

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AGRICOLTURA

Area: CACCIA, PESCA, MULTIF. E ATT. CONN. AGRICOLT.

DETERMINAZIONE

N. A12063 del 23/11/2012

Proposta n. 24883 del 21/11/2012

Oggetto:

: Reg. (CE) 1198/2006 e Reg. (CE) 498/2007 - Fondo Europeo per la Pesca FEP 2007/2013 - Bando Asse IV FEP. Approvazione del Piano di Sviluppo Locale " Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca" del Gruppo di Azione Costiera (GAC) : "Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane" .

Proponente:

Estensore	CASSITTO LUISA	_____
Responsabile del procedimento	CASSITTO LUISA	_____
Responsabile dell' Area	M. CENNERILLI	_____
Direttore Regionale	R. OTTAVIANI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

Oggetto: Reg. (CE) 1198/2006 e Reg. (CE) 498/2007 - Fondo Europeo per la Pesca FEP 2007/2013 - Bando Asse IV FEP. Approvazione del Piano di Sviluppo Locale “ *Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca*” del Gruppo di Azione Costiera (GAC) : “Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane” .

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

Su proposta del Dirigente dell'Area Caccia, Pesca, Multifunzionalità e Attività connesse all'Agricoltura;

VISTA la legge 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la L.R. 18/02/2002, n. 6 e successive modificazioni concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001 n. 25 concernente “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 7 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 8 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011”;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 concernente “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, l. r. 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la Legge Regionale 18 luglio 2012 , n. 11 concernente “ Assestamento di bilancio annuale e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Lazio”;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A06551 del 26/06/2012, con il quale il Direttore della Direzione Regionale Agricoltura è stato delegato dal Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio alla firma delle determinazioni inerenti i procedimenti elencati in allegato al citato Decreto Dirigenziale;

CONSIDERATO che i procedimenti connessi alla gestione, coordinamento, monitoraggio, verifica e controllo del Fondo Europeo per la Pesca 2007–2013 rientrano tra i procedimenti delegati con il richiamato Decreto Dirigenziale n. A06551/2012;

VISTO il Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP) ed in particolare il Titolo IV, capo IV, artt. 43, 44 e 45 che disciplinano l'attuazione dell'Asse prioritario IV: *Sviluppo sostenibile delle zone di pesca*;

VISTO il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 modificato con Regolamento (UE) n. 1249/2010, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

VISTO il Programma Operativo (PO) nazionale dell'intervento comunitario del FEP in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 come, da ultimo, modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2011 e trasmesso in data 21.12.2011 al sistema SFC della Commissione Europea;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 21/11/2008 di approvazione del Piano di attuazione regionale e della modulazione delle risorse finanziarie per il periodo 2007-2013, che recepisce a livello regionale le strategie e priorità d'azione stabilite nel Programma Operativo nazionale per il raggiungimento degli obiettivi del programma, che attribuisce l'importo complessivo di € 871.474,00 per l'attuazione dell'Asse IV FEP;

VISTA la Convenzione stipulata in data 17/03/2010 tra l'Autorità di Gestione FEP del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Referente regionale dell'Autorità di Gestione per l'Organismo Intermedio Regione Lazio per l'esecuzione delle attività delegate nell'ambito delle misure di competenza regionale di cui all'Accordo Multiregionale del 18.9.2008;

VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP 2007-2013, nell'ambito del Programma Operativo, tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura e le Regioni, con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome, modificato in data 23/02/2012;

CONSIDERATO che la proposta di rimodulazione finanziaria delle risorse allocate all'interno degli Assi prioritari del FEP è stata condivisa nella seduta del 16/12/2011 del Comitato di Sorveglianza fermo restando la ripartizione di risorse fra Stato, Regioni e Province Autonome già definita in sede di Conferenza Stato-Regioni, con l'Accordo Multiregionale del 18/9/2008;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A11608 del 16 dicembre 2011 con la quale è stato approvato il Bando Asse IV FEP per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) da parte dei Gruppi di Azione Costiera (GAC);

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A03446 del 19/04/2012 di modifica ed integrazione della determinazione dirigenziale n. A11608 del 16 dicembre 2011 con la quale è stato prorogato alle ore 18.00 del 20 maggio 2012 il termine per la presentazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale da parte dei Gruppi di Azione Costiera;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A04114, del 07/05/2012, di approvazione della variazione della modulazione delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Lazio per l'esecuzione del Piano di attuazione regionale del FEP periodo di programmazione 2007-2013, che assegna un importo complessivo di €1.500.000,00 per all'attuazione dell'Asse IV;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A04510 del 16/05/2012 con la quale è stato ulteriormente prorogato alle ore 18.00 del 30 maggio 2012 il termine per la presentazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale da parte dei Gruppi di Azione Costiera (GAC);

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A06673, pubblicata sul BURL n. 27 del 10/07/2012, con la quale:

- ✓ è stata approvata la graduatoria delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentate dai GAC così come definita dalla Commissione di valutazione con indicazione del punteggio, del contributo pubblico richiesto e del contributo pubblico ammissibile:

N.	PSL / GAC	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMISSIBILE (€)
1	GAC "Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane"	9,01	871.474,00	748.362,00
2	GAC "Lazio Nord"	7,37	871.474,00	751.638,00

- ✓ si è stabilito di approvare i due PSL/GAC posti in graduatoria, per un totale di contributo pubblico ammissibile 1.500.000,00, utilizzando le risorse cofinanziate per l'Asse IV – PO FEP 2007/2013;
- ✓ si è stabilito che con successivi provvedimenti dirigenziali saranno singolarmente approvati i Piani di Sviluppo Locale posti in graduatoria, previa richiesta di eventuali adattamenti dei Piani stessi che si rendessero necessari in seguito alle valutazioni della Commissione o per conformarli alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente;
- ✓ si è stabilito che con successivi provvedimenti della Direzione Regionale Agricoltura saranno disciplinate, nel dettaglio, le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale con particolare riguardo alle competenze ed ai rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i Gruppi di Azione Costiera;

CONSIDERATO che nel corso delle riunioni tenutesi in data 5 luglio 2012, 19 luglio 2012, 10 agosto 2012, 7 settembre 2012 e 17 ottobre 2012 la Direzione Regionale Agricoltura, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 12 del Bando di attuazione dell'Asse IV, ha comunicato ai GAC gli adattamenti necessari ai singoli Piani di Sviluppo Locale;

CONSIDERATO che il GAC "Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane" con sede legale c/o il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud Pontino – Lungomare Caboto Area Agip – contrada Bevano – 04024 Gaeta (LT), ha provveduto ad adattare il proprio Piano di Sviluppo Locale "Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca" ed ha trasmesso la versione definitiva in data 14/11/2012 prot. n. 492498;

VISTO il Piano di Sviluppo Locale (PSL) "Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca" del GAC - Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane con sede in Gaeta (LT) che allegato alla presente determinazione dirigenziale costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

VISTO il verbale dell'Assemblea dei soci del GAC - Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane con sede in Gaeta (LT) che approva in data 08/11/2012, con maggioranza assoluta, il Piano di Sviluppo Locale "Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca";

VISTO in particolare il piano finanziario del sopracitato Piano di Sviluppo Locale "Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca" che prevede una spesa pubblica totale di Euro 748.362,00 così ripartita:

- ✓ A14129 quota europea pari a euro 374.181,00;
- ✓ A14130 quota stato pari a euro 299.344,80;
- ✓ A14131 quota regione pari a euro 74.836,20;

RITENUTO di approvare il suddetto Piano di Sviluppo Locale "Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca" del GAC - Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane con sede legale c/o il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud Pontino – Lungomare Caboto Area Agip – contrada Bevano – 04024 Gaeta (LT);

CONSIDERATO che, il GAC - Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane ha presentato alla competente struttura della Regione Lazio la domanda di riconoscimento delle persone giuridiche private;

CONSIDERATO di dover approvare lo schema di convenzione tra la Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale e Territorio – Direzione Regionale Agricoltura e il GAC - Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane con sede legale c/o il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud Pontino – Lungomare Caboto Area Agip – contrada Bevano – 04024 Gaeta (LT), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);

DETERMINA

Per i motivi in premessa che si intendono qui integralmente riportati;

1. di approvare il Piano di Sviluppo Locale “*Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca*” del GAC - Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane per il periodo 2007/2013, allegato A alla presente determinazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il piano finanziario del Piano di Sviluppo Locale “ *Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca*” che prevede una spesa pubblica totale di Euro 748.362,00 a carico dell’Asse IV e così ripartita:

- ✓ A14129 quota europea pari a euro 374.181,00;
- ✓ A14130 quota stato pari a euro 299.344,80;
- ✓ A14131 quota regione pari a euro 74.836,20;

3. di autorizzare il GAC - Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane ad attuare il suddetto Piano di Sviluppo Locale ;

4. di stabilire che l’attuazione del Piano di Sviluppo Locale “ *Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca*” dovrà avvenire in conformità a quanto previsto:

- ✓ dal Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007/2013;
- ✓ dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale richiamata nel PO – FEP 2007/2013;
- ✓ dalle disposizioni regionali di attuazione del PO – FEP 2007/2013 emanate prima e dopo l’approvazione del Piano di Sviluppo Locale;
- ✓ dalla normativa specifica per ogni ambito di intervento del Piano di Sviluppo Locale;

5. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale e Territorio – Direzione Regionale Agricoltura e il GAC - Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane con sede legale c/o il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud Pontino – Lungomare Caboto Area Agip – contrada Bevano – 04024 Gaeta (LT), che ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);

Con successivo provvedimento la Regione Lazio disciplinerà nel dettaglio le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale di cui all’Asse prioritario IV – PO – FEP 2007/2013, con particolare riguardo alle competenze, alle procedure di gestione e controllo, e ai rapporti tra Referente Regionale di Autorità di Gestione, Gruppi di Azione Costiera (GAC) e l’Autorità di pagamento.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito ufficiale www.agricoltura.regione.lazio.it .

Avverso il presente provvedimento è emesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tar del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto è inviato alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai fini del controllo preventivo di legittimità; la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione è subordinata all'esito positivo del controllo.

II DIRETTORE
Roberto OTTAVIANI



Regione Lazio

Allegato A

FEP 2007 – 2013

REG. (CE) N. 1198/2006 e REG. (CE) N. 498/2007

**GAC – Gruppo di Azione Costiera
"Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane"**

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

"Strategia integrata territoriale per lo sviluppo e valorizzazione della pesca"



Indice

1. Denominazione del GAC: “Mar Tirreno Pontino e isole Ponziane”
2. Titolo del Piano di Sviluppo Locale: “Strategia integrata territoriale per la valorizzazione e lo sviluppo della pesca“
3. Zona geografica interessata dal PSL
4. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza e della strategia scelta
 - 4.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza
 - 4.1.1 Contesto socio-economico generale della zona geografica
 - 4.1.4 Contesto economico e qualità della vita della zona interessata al PSL
 - 4.2 Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza
 - 4.3 Analisi Swot
 - 4.4 Iniziative di sviluppo in corso nell’area
5. Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale
 - 5.1 Abstract
 - 5.2 Obiettivi – risultati – impatto delle azioni
 - 5.3 Complementarietà con altri strumenti finanziari
 - 5.4 Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte
 - 5.5 Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell’area
6. Schede tecniche per misura – azione
7. Cooperazione – Piano Finanziario
8. Descrizione delle attività di partenariato svolte propedeuticamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale
9. Organizzazione della gestione del GAC e relativi costi
10. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL

1. Denominazione e composizione del Gruppo di Azione Costiera :

“Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane”

Associati

Provincia di Latina

Comune di Terracina

Comune di Minturno

Comune di Sperlonga

Comune di Ventotene

Comune di San Felice Circeo

Comune di Ponza

Comune di Formia

Comune di Gaeta

Comune di Itri

Guardie Ambientali d'Italia

Lega Navale Italiana

Associazione Internazionale Progetti Unesco – A.I.P.U.

Ente Regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi

Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino

Fondazione Giovanni Caboto

Agci Agr.It.Al

Confcommercio – Latina

Camera di Commercio-Industria e Artigianato di Latina

UNCI Pesca

Federpesca

A.NA.PI. Pesca

Consorzio Bella Ponza

Associazione A.S.P.E.A.

Confcooperative

Lega Coop Lazio

UGL Latina

FAI Cisl Latina

Coldiretti Latina

ACLI Latina

UILA UIL Latina

Associazione Vivambiente Onlus

2. Titolo del PSL – Piano di Sviluppo Locale

“ Strategia integrata territoriale per la valorizzazione e lo sviluppo della pesca”

3. Zona Geografica interessata dal PSL

Descrizione sintetica del territorio

La Provincia di Latina ha uno sviluppo costiero di circa 115 km., da Torre Astura alla Foce del Garigliano e comprende, a 40 km. dalla costa l'Arcipelago delle Isole Ponziane; lungo la costa, da Latina a Sperlonga si trovano sette laghi costieri, classificate come zone umide di interesse internazionale, quattro nel Parco nazionale del Circeo e tre nella piana di Fondi.

Da Terracina fino alla foce del Garigliano, con la sola eccezione della piana di Fondi, il paesaggio è caratterizzato da coste rocciose e dai centri storici di Sperlonga e Gaeta che si affacciano direttamente sul mare.

La piattaforma continentale antistante le coste dei comuni del GAC, è costituita da sedimentazione detritica, da un punto di vista geomorfologico, è più stretta e ripida della media delle piattaforme italiane, la sua ampiezza non supera, infatti, i 30-40 km nella zona meridionale, compresa tra Capo Circeo e Gaeta.

La pendenza media è di poco inferiore a 0,5, mentre il margine della piattaforma è ben definito e si trova a una profondità variabile tra -120 e -150 m, dove inizia la scarpata continentale;

Le attuali caratteristiche dei fondali marini (almeno fino all'isobata dei 120 m) sono, il risultato dell'apporto di sedimenti della terraferma .

Le spiagge, che costituiscono il 74% dell'intero sviluppo costiero, sono in larga parte compromesse dall'intensa antropizzazione e/o urbanizzazione. Le spiagge della costa meridionale si alternano a tratti di costa rocciosa che solo in alcuni casi costituiscono dei veri promontori, come quello di Monte Circeo e di Gaeta.

I fondali compresi fra la battigia e l'isobata di -10 m costituiscono la porzione più interna della piattaforma continentale, dove maggiormente si esplicano le azioni del moto ondoso e delle correnti costiere, responsabili della mobilizzazione e distribuzione dei sedimenti di spiaggia. L'ampiezza di questa fascia è variabile e riflette a grandi linee le caratteristiche della morfologia del litorale.

Fondali profondi e ripidi sono localizzati nell'area più meridionale, che mostra prevalentemente i caratteri di una costa alta e frastagliata; in particolare le inclinazioni maggiori sono presenti in corrispondenza dei promontori di Gaeta e del Circeo, dove si rilevano valori medi di circa 13° e 18° rispettivamente.

Parte importante del territorio è inserito (come da nota sotto riportata) all'interno di Parchi e Aree protette tra le più importanti del Lazio a partire dal Parco Nazionale del Circeo.

Segue scheda sui dati territoriali.

Comuni	Superficie Kmq	Comuni in area insulare Kmq
Ponza	12	12
Ventotene	2	2
Terracina	136	
San Felice Circeo	32	
Sperlonga	18	
Itri	102	
Formia	74	
Gaeta	28	
Minturno	42	
TOTALE	446	14

Comuni inseriti in Aree protette Nazionali e Regionali (escluse zone ZTL)

Comune di S.Felice Circeo

Parco Nazionale del Circeo

Comune di Sperlonga

Riviera di Ulisse- Monumento Naturale di Villa Tiberio e Punta Capovento

Comune di Formia

Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci

Riviera di Ulisse -Parco Naturale Regionale di Gianola e Monte Scauri

Comune di Gaeta

Riviera di Ulisse –Monte Orlando

Comune di Ventotene

Parco Naturale Statale –Isole di Ventotene e S.Stefano

Comune di Minturno

Parco Naturale Regionale Riviera di Ulisse –Gianola e Monte Scauri

Comune di Ponza

Parco Nazionale del Circeo

Comune di Terracina

Monumento Naturale di Campo Soriano

Comune di Itri

Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci

L'area GAC, da un calcolo dei dati della Regione Lazio “ Parchi e Aree Protette” ha una superficie ricadente superiore al 10%

Caratteristiche strutturali e infrastrutturali.

L'ambito territoriale interessato dai comuni facenti parte del GAC è collocato nell'area meridionale della provincia di Latina, fra la foce del fiume Amaseno (Terracina) e la foce del fiume Garigliano (Minturno). Tale territorio rappresenta un interessante ecosistema ricco di tradizioni, cultura, storia, arte e connotazioni popolari, che ne fanno un'area ad alta vocazione turistica e di elevato valore generale.

L'area di riferimento del PSL, fa da “cerniera” tra Campania e Lazio in un territorio che include oltre 10 milioni di abitanti ed è attraversato, quotidianamente, da migliaia di persone con traffico commerciale e automobilistico tra i più congestionati del nostro Paese.

Il territorio è attraversato da Strade Statali, Provinciali ed intercomunali, così elencate:

- SS n. 156 dei Lepini: assicura il collegamento dell'asse pontino all'autostrada A1.
- SS n. 148 “Pontina” che collega il sud della provincia con Latina e successivamente Roma.
- La Litoranea che unisce Terracina S. Felice Circeo.
- la SS 213 “Flacca” che collega Formia con Terracina.

Tutti i Comuni sono collegati da strade Provinciali o semplicemente intercomunali all'Autostrada Roma- Napoli.

In linea generale i collegamenti esistenti sono sottodimensionati rispetto al traffico automobilistico locale e soprattutto a quello commerciale pesante che percorre in particolare la SS. Flacca e la SS.Appia , il raccordo con il Mercato Ortofrutticolo di Fondi e le arterie minori di collegamento. Si stima che nel solo Mercato Ortofrutticolo di Fondi sono oltre 800.000 / anno i mezzi commerciali in entrata-uscita. Ulteriori fenomeni di congestionamento stradale si evidenziano durante i mesi estivi e interessano soprattutto i Comuni della fascia costiera con un traffico giornaliero di 35.000-

40.000 auto (stime Anas 2011 su Pontina e Appia).

L'organizzazione dei trasporti pubblici gestiti in prevalenza dal Cotral (linee pubbliche della Regione Lazio) e dalle Municipalizzate (linee pubblico-private prevalentemente comunali) anche per i raccordi con le stazioni ferroviarie.

I servizi presentano evidenti carenze in quanto non garantiscono collegamenti funzionali tra i Comuni interessati e il resto della Provincia e soprattutto da e verso le stazioni ferroviarie sulla Roma Napoli, dove si registra un aumento esponenziale del traffico passeggeri con il trasferimento dei treni veloci (Eurostar e Intercity) sulla tratta dell'Alta Velocità Roma –Napoli (versante frusinate)

Nell'Area Gac insistono le stazioni di Formia, Itri e Minturno Scauri e un raccordo diretto in e/u. da Priverno -Fossanova a Terracina .

Per migliorare i collegamenti e decongestionare il traffico locale tra Formia e Gaeta è in costruzione e ristrutturazione una la linea ferrovia locale di collegamento.

I trasporti marittimi (traghetti e aliscafi) per l'Arcipelago delle Isole Ponziane (Ventotene e Ponza) provenienti da varie località comprendenti anche Roma e Ischia ,oltre Formia, Terracina, S.Felice Circeo e Anzio, che nei periodi estivi sono utilizzati da migliaia di turisti, non garantiscono un adeguato e qualificato servizio denunciando carenze organizzative che ogni anno si ripropongono all'attenzione delle pubbliche amministrazioni.

I limiti oggettivi di movimentazione e sosta dei porti e dei punti di sbarco mette anche in crisi le attività di pesca che soffre di spazi di commercializzazione e di valorizzazione per la quotidiana " intromissione" di traffico di piccolo,medio e grande cabotaggio che "invade" le zone marine della fascia costiera e delle soprattutto delle isole di Ponza e Ventotene.

A livello infrastrutturale, anche a supporto all'economia del mare, c'è il Porto di Gaeta con le sue strutture di movimentazione merci e prodotti, con magazzini,uffici e servizi, centri di immagazzinamento e stoccaggio,e piattaforma logistica sul waterfront di sosta, movimentazione e trasporto plurimodale di containers e casse mobili frigo anche per prodotti ittici.

Nella parte alta del Comune il Consorzio Industriale ha realizzato un Centro Intermodale Merci con adeguate strutture di immagazzinamento e trasporto.

Nell'intera area del Golfo di Gaeta è insediato il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud Pontino che gestisce gli insediamenti e i servizi per le pmi .

A pochi km dal Porto di Gaeta insiste il Mercato Ortofrutticolo di Fondi tra i più grandi d'Europa e il più consistente d'Italia con i 15 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli /anno.

Comuni interessati

La Regione Lazio nel definire le aree oggetto di realizzazione dei GAC ha individuato per l'area meridionale della Provincia di Latina 10 Comuni per un totale di 185.685 abitanti.

In successivi incontri coordinati dalla Provincia di Latina si è addivenuti alla decisione, con relativa

delibera comunale, di non adesione del Comune di Fondi al GAC .

Questa decisione ha consentito di ridurre il numero degli abitanti a 148.406, quindi sotto i 150.000 quale soglia massima per la partecipazione.

Al termine dell'azione di concertazione i nove comuni aderenti al GAC sono: **San Felice Circeo, Terracina, Sperlonga, Itri, Gaeta, Formia, Minturno, Ponza e Ventotene.**

Si mantiene anche con la presenza delle aree insulari di Ponza e Ventotene, la continuità tra i rimanenti Comuni e le caratteristiche proprie delle zone di pesca di maggior rilievo sia sotto il profilo commerciale che socio-economico territoriale.

Superficie territoriale continentale dal PSL

La superficie territoriale interessata è di **432,00 Km²**

Superficie territoriale in area insulare

La superficie territoriale in area insulare è di **14 Km²**

Superficie territoriale totale

La superficie totale dei 9 Comuni del GAC è di **446,00 km²**

Caratteristiche fisiche, strutturali e infrastrutturali

I Comuni del GAC sono compresi nella fascia costiera tirrenica che va dal Comune di S.Felice Circeo sino a Minturno Scauri.

Nel suo insieme l'area ha un assetto economico legato ai settori industriali, dei servizi e P.A. dell'artigianato, dell'agricoltura e della pesca e una forte presenza del settore turistico di cui il mare è sicuramente la maggiore attrattiva.

Secondo le stime della Camera di Commercio di Latina il PIL "turistico" relativo ai movimenti e alle permanenze in alberghi, campeggi, bed & breakfast, case per affitto etc nell'area, è uno dei più alti del Lazio.

4. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza della strategia scelta

4.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

L'area interessata dal GAC Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane, si caratterizza per la presenza di un paesaggio naturale ricco e diversificato tra zone montane e costiere.

Presupposti di vantaggio competitivo possono essere individuati nei seguenti elementi:

- Sistema costiero caratterizzato dal grande valore paesaggistico e ambientale e dalla concentrazione di aree protette e di zone di pregio sotto il profilo archeologico e storico-culturale.

La presenza diffusa, su tutto il territorio dell'area GAC, di rilevanti risorse ambientali, archeologiche e storico culturali, rappresentano una forte attrattiva turistica. Le interessanti ricchezze paesaggistiche rappresentate dalla riserva marina di Ventotene e dalle oasi marine di Monte Orlando e Gianola, il Parco regionale dei Monti Aurunci e il Parco nazionale del Circeo, richiamano un turismo sempre più qualificato e sensibile verso vacanze ambientali da effettuarsi anche in periodi di bassa stagione.

La diffusione di servizi sportivi e per il tempo libero direttamente collegati all'area costiera ed alle isole pontine, potranno consentire un nuovo tipo di sviluppo economico sostenibile, incentivando anche lo sviluppo di attività complementari ed integrative alla pesca.

- Presenza di ecosistemi vocati all'allevamento di specie marine che vanno integrati con la pesca tradizionale.

L'acquacoltura sta sempre più diventando un settore da sviluppare soprattutto in virtù della riduzione della risorsa ittica ed alla luce della programmazione nazionale e comunitaria, che tende a ridurre l'impatto della pesca.

- Valore paesistico di pregio dell'Arcipelago delle Isole Ponziane e forte attrattiva turistica dell'intera area.

Una nuova forma di diversificazione dell'attività di pesca e senza dubbio rappresentata dal pesca turismo, attività che offre ai pescatori un ottimo aiuto per integrare il reddito ed allo stesso tempo diversificare l'attività riducendo lo sforzo di pesca. Il pesca turismo può dare un valore aggiunto all'intero territorio in termini di creazione di nuove professionalità e opportunità, soprattutto per i giovani di entrare nel mondo del lavoro. Il pesca turismo si integra, inoltre, con l'ittiturismo ossia attività di ospitalità, ristorazione, servizi ricreativi e culturali, finalizzati alla migliore fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca.

- Buono stato del mare con 3 comuni su 5 nella Regione Lazio (S.Felice Circeo,Sperlonga e Ventotene) classificati con Bandiera Blu.

Delle 5 bandiere blu assegnate ai comuni del Lazio tre fanno parte dell'area GAC, l'importante riconoscimento internazionale oltre ad attestare la qualità dell'ambiente costiero e marino, certifica anche una gestione del territorio e delle risorse attraverso processi eco sostenibili.

- Forti tradizioni marinare.

Nell'area GAC la pesca è ed è stata un'attività tramandata da generazione in generazione, in cui la componente tradizionale e familiare è sicuramente predominante. Gli addetti del comparto hanno un'ottima conoscenza del loro mestiere anche se non supportata da un adeguato livello scolastico.

Nonostante i forti legami culturali e sociali con la vita del mare, negli ultimi anni il settore sta subendo un sempre maggior abbandono dell'attività, tale fenomeno è particolarmente avvertito nelle marinerie più grandi, a Gaeta e Terracina risulta sempre più difficile reperire manodopera specializzata.

Punti di debolezza

Negli ultimi anni il settore della pesca registra un decremento nel volume del pescato ed una significativa riduzione del reddito degli addetti, tali fenomeni sono imputabili a diversi fattori quali:

- eccessivo sforzo di pesca;
- scarsa programmazione e coordinamento nella gestione della risorsa pesca;
- aumento dei costi di gestione.

Il settore pesca rappresenta una componente importante del tessuto economico e produttivo dell'area GAC pertanto gli elementi di debolezza emersi, sebbene individuabili nell'ambito del settore a livello nazionale, assumono particolare rilevanza in quanto ostacolano l'avvio di un processo di modernizzazione complessiva del settore e il ricambio generazionale.

La frammentazione e la scarsa organizzazione rendono, inoltre, le imprese pontine meno competitive rispetto a quelle di altre regioni e di altri paesi del mediterraneo.

È importante, dunque, attivare azioni in grado di riorganizzare il settore lungo tutta la fascia costiera dell'area GAC, creando sinergie tra i vari settori e modelli di gestione efficienti della risorsa pesca.

4.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

- 1 Dati demografici
- 2 Percentuali occupazione
- 3 Segmentazione delle imprese suddivise per settori merceologiche

Premessa

La situazione dell'area è sintetizzata nel modo che segue.

Con questo schema di ampia sintesi si è preferito indicare non solo le questioni puramente demografica ma il contesto socio-economico sotto il profilo della distribuzione e delle caratteristiche della forza lavoro e delle attività suddivise, in percentuali merceologiche, delle imprese per ciascun Comune del Gac.

Per la parte relativa la presenza dei lavoratori immigrati, nell'ambito del settore della pesca, si manifestano gli stessi identici fenomeni dell'agricoltura, dell'edilizia, del commercio e di altri settori.

La quantificazione numerica allo stato non appare di facile lettura anche se la consistenza è sicuramente notevole sia nelle imbarcazioni che nelle lavorazioni indotte.

Altrettanto consistente è la presenza di lavoratori non in regola quindi in "nero" che impedisce di fatto una analisi corretta del fenomeno.

Dai dati del censimento in via di elaborazione si potranno avere nel dettaglio i riferimenti precisi.

Il numero degli addetti nel settore della pesca è riportato nella tabella dei dati generali

Comune di Ponza

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	3.353	0,8%	1.633	2,05	50,8%
2011	3.360	0,2%	1.652	2,03	51,1%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	12,8%	66,7%	20,6%	3.353	161,2%	43,5
2011	12,6%	67,1%	20,4%	3.360	162,3%	43,6

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	2.271	67,6
Forze Lavoro	1.089	32,4
Occupati	911	27,1
agricoltura	64	1,9
industria	148	4,4
servizi	699	20,8
Disoccupati	178	5,3

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	37,1
Tasso di Occupazione	40,6
Tasso di Disoccupazione	16,3

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	11,2
Attività manifatturiere	7,1
Edilizia	9,8
Commercio	26,1
Alberghi e ristoranti	21,7
Trasporti	6,5
Attività finanziarie	0,7
Servizi	14,3
Istruzione	0,4
Altre attività	2,2
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Comune di Terracina

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	44.081	1,0%	18.891	2,33	48,8%
2011	44.480	0,9%	19.074	2,33	48,9%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	13,0%	66,9%	20,2%	44.081	155,6%	43,0
2011	12,6%	67,5%	19,8%	44.480	156,8%	43,4

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	26.899	60,5
Forze Lavoro		39,5
Occupati	15.742	35,4
agricoltura	2.039	4,6
industria	2.828	6,4
servizi	10.875	24,4
Disoccupati	1.839	4,1

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	45,3
Tasso di Occupazione	52,7
Tasso di Disoccupazione	10,5

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	27,2
Estrazione di minerali	0,1
Attività manifatturiere	8,3
Energia, acqua, gas	0,1
Edilizia	10,4
Commercio	28,3
Alberghi e ristoranti	7,9
Trasporti	3,2

Settore	(%)
Attività finanziarie	3,0
Servizi	6,1
Istruzione	0,4
Sanità	0,2
Altre attività	5,0
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Comune di S. Felice Circeo

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	8.496	1,0%	3.499	2,43	49,2%
2011	8.603	1,3%	3.569	2,41	49,2%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	11,2%	66,0%	22,8%	8.496	203,0%	45,2
2011	12,1%	66,5%	21,5%	8.603	177,8%	44,2

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	5.223	60,7
Forze Lavoro	3.380	39,3
Occupati	2.912	33,8
agricoltura	539	6,3
industria	564	6,6
servizi	1.808	21,0
Disoccupati	468	5,4

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	44,2
Tasso di Occupazione	50,9
Tasso di Disoccupazione	13,8

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	23,9
Estrazione di minerali	0,1
Attività manifatturiere	10,5
Edilizia	10,5
Commercio	31,5
Alberghi e ristoranti	8,1
Trasporti	2,5
Attività finanziarie	1,2

Settore	(%)
Servizi	5,1
Istruzione	0,3
Sanità	0,3
Altre attività	6,0
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Comune di Ventotene

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	751	3,4%	390	1,93	53,9%
2011	745	-0,8%	395	1,85	53,8%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	12,1%	66,8%	21,0%	751	173,6%	44,3
2011	11,7%	67,2%	21,1%	745	180,5%	44,2

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	489	65,6
Forze Lavoro	256	34,4
Occupati	213	28,6
agricoltura	4	0,5
industria	32	4,3
servizi	177	23,8
Disoccupati	43	5,8

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	39,1
Tasso di Occupazione	42,9
Tasso di Disoccupazione	16,8

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	4,4
Attività manifatturiere	7,7
Edilizia	6,6
Commercio	17,6
Alberghi e ristoranti	27,5
Trasporti	8,8
Attività finanziarie	1,1
Servizi	20,9

Settore	(%)
Altre attività	5,5
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Comune di Sperlonga

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	3.273	-0,3%	1.319	2,48	48,7%
2011	3.277	0,1%	1.348	2,43	49,0%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	11,9%	66,4%	21,8%	3.273	183,0%	44,7
2011	11,3%	67,3%	21,4%	3.277	189,2%	44,9

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.i

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	1.941	59,2
Forze Lavoro	1.336	40,8
Occupati	1.170	35,7
agricoltura	245	7,5
industria	148	4,5

	(n.)	(% pop)
servizi	778	23,7
Disoccupati	166	5,1

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	46,3
Tasso di Occupazione	53,8
Tasso di Disoccupazione	12,4

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	36,4
Alberghi e ristoranti	17,6
Altre attività	6,2
Attività finanziarie	2,1
Attività manifatturiere	4,9
Commercio	17,3
Edilizia	6,3
Estrazione di minerali	0,2
Sanità	0,2
Servizi	7,2
Trasporti	1,6
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Comune di Itri

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	10.229	1,4%	4.009	2,55	50,5%
2011	10.369	1,4%	4.059	2,55	50,3%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	13,5%	69,2%	17,3%	10.229	128,7%	41,6
2011	13,4%	68,8%	17,7%	10.369	132,0%	42,2

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	6.180	59,6
Forze Lavoro	4.189	40,4
Occupati	3.748	36,1
agricoltura	165	1,6
industria	780	7,5
servizi	2.803	27,0
Disoccupati	441	4,3

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	46,6
Tasso di Occupazione	51,9
Tasso di Disoccupazione	10,5

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	12,0
Estrazione di minerali	0,1
Attività manifatturiere	10,5
Edilizia	15,9
Commercio	36,9
Alberghi e ristoranti	4,7
Trasporti	5,5
Attività finanziarie	3,5
Servizi	4,5
Istruzione	0,5
Sanità	0,6
Altre attività	5,3
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Comune di Formia

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variatione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	37.483	0,5%	13.637	2,75	48,0%
2011	37.571	0,2%	13.774	2,72	48,0%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	14,2%	67,5%	18,3%	37.483	129,3%	41,8
2011	14,0%	67,5%	18,5%	37.571	132,2%	42,2

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	22.671	60,3
Forze Lavoro	14.900	39,7
Occupati	13.422	35,7
agricoltura	306	0,8
industria	2.251	6,0
servizi	10.865	28,9
Disoccupati	1.478	3,9

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	46,2
Tasso di Occupazione	52,8
Tasso di Disoccupazione	9,9

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	4,5
Alberghi e ristoranti	5,8
Altre attività	6,3
Attività finanziarie	4,9
Attività manifatturiere	10,1
Commercio	39,4
Edilizia	12,6
Energia, acqua, gas	0,1
Estrazione di minerali	0,1
Istruzione	0,9
Sanità	1,0
Servizi	10,0
Trasporti	4,3
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Comune di Gaeta

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variatione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	21.668	-0,3%	8.257	2,62	48,2%
2011	21.546	-0,6%	8.434	2,55	48,2%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	12,1%	65,9%	22,0%	21.668	182,3%	44,5
2011	11,8%	65,9%	22,3%	21.546	188,7%	44,9

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	13.825	64,2
Forze Lavoro	7.721	35,8
Occupati	6.805	31,6
agricoltura	206	1,0
industria	1.009	4,7
servizi	5.591	25,9
Disoccupati	916	4,3

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	40,8
Tasso di Occupazione	48,0
Tasso di Disoccupazione	11,9

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	5,8
Estrazione di minerali	0,1
Attività manifatturiere	11,3
Energia, acqua, gas	0,2
Edilizia	9,7
Commercio	35,9
Alberghi e ristoranti	10,6
Trasporti	5,5
Attività finanziarie	3,1
Servizi	10,1
Istruzione	0,7
Sanità	0,2
Altre attività	6,8
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Comune di Minturno

Popolazione residente

Anno	Residenti	Variatione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2010	19.072	1,0%	7.220	2,64	48,4%
2011	19.059	-0,1%	7.160	2,66	48,4%

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Residenti per fascia d'età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2010	15,0%	65,9%	19,1%	19.072	127,5%	41,6
2011	14,9%	66,0%	19,1%	19.059	128,0%	41,9

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

OCCUPAZIONE (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	12.082	63,4
Forze Lavoro	6.977	36,6
Occupati	6.016	31,6
agricoltura	248	1,3
industria	1.140	6,0
servizi	4.628	24,3
Disoccupati	961	5,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)

	(%)
Tasso di Attività	43,1
Tasso di Occupazione	47,9
Tasso di Disoccupazione	13,8

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	11,0
Estrazione di minerali	0,1
Attività manifatturiere	10,2
Energia, acqua, gas	0,1
Edilizia	11,2
Commercio	39,5
Alberghi e ristoranti	7,1
Trasporti	3,6
Attività finanziarie	2,8
Servizi	6,2
Istruzione	0,7
Sanità	0,5
Altre attività	7,0
TOTALE	100,0

Fonte: elaborazione da dati ISTAT – Comuni-Italiani.it

Dati generali addetti al relativi al settore della Pesca e all'indotto

Addetti settore pesca (2001)			
Comune	Pesca, Acquacoltura, Servizi	Industria e Commercio	Totale
Formia	27	63	90
Gaeta	100	107	207
Minturno	52	7	59
Ponza	74	8	82
Terracina	136	31	167
Itri	0	3	3
Sperlonga	9	1	10
San Felice Circeo	9	7	16
Ventotene	2	1	3
Totale	409	228	637

Nell'ambito di tale contesto territoriale, il settore della pesca negli ultimi anni ha subito un drastico ridimensionamento, a livello nazionale, nell'ultimo anno la produzione lorda vendibile ha raggiunto uno dei livelli più bassi dal 2000.

I minori livelli produttivi sono stati determinati, prevalentemente, dal ridimensionamento dello sforzo di pesca (nell'ultimo anno, i giorni di pesca sono diminuiti di circa il 6%). Sui bassi livelli di attività ha inciso, inoltre, il sostenuto incremento del costo del gasolio che, a partire dal 2008, ha condizionato principalmente i pescherecci di maggiore dimensione che utilizzano attrezzi da traino.

I primi dati resi disponibili dal MIPAAF relativi al 1° trimestre 2011, confermano l'andamento negativo del settore sia in termini di produzione che di fatturato complessivo del comparto.

La dinamica crescente dei costi operativi associata al ridimensionamento produttivo e reddituale registrato dal settore e alla scarsa reattività dei prezzi alla produzione ha determinato una generalizzata diminuzione sia dei profitti di impresa sia dei salari degli imbarcati.

A livello di singola impresa di pesca, il profitto lordo è diminuito mediamente del 14%; il minor livello di attività e i più bassi quantitativi di prodotto commercializzato hanno compresso i costi variabili mediamente sostenuti da un singolo peschereccio (-6% per quelli commerciali) ad eccezione di quelli relativi all'acquisto di carburante (+18%); in leggero calo i costi fissi (-3%).

Conto economico per impresa di pesca – valori medi (000€)

Sistemi	Ricavi	Costi intermedi	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Profitto lordo
Strascico	211,14	102,53	108,61	55,66	52,95
Volante	337,88	163,23	174,65	97,07	77,58
Circuizione	210,8	78,43	132,37	71,79	60,58
Draghe idrauliche	89,87	22,12	67,75	29,95	37,8
Piccola pesca	31,33	10,14	21,19	9,85	11,34
Palangari	243,24	94,19	149,05	81,22	67,83
Totale	83,14	34,62	48,52	23,87	24,65

Fonte ISTAT

Spesa per carburante - valori medi (000€)

Sistemi	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	VAR %
Strascico	46,2	59,92	66,18	66,46	75,75	50,88	60,53	19
Volante	66,22	73,76	78,04	74,63	94,14	31,8	88,52	178,4
Circuizione	28,85	37,03	44,99	50,55	45,46	62,72	30,53	-51,3
Draghe idrauliche	9,69	10,56	13,09	14,96	17,55	9,25	12,02	30
Piccola pesca	3,63	4,32	4,04	3,75	4,47	3,36	3,94	17,2
Palangari	18,7	23	20,97	23,14	35,29	20,91	28,24	35
Totale	14,4	18,64	19,78	19,27	22,16	15,11	17,87	18,2

Fonte ISTAT

Il peggioramento della redditività delle imprese pescherecce ha avuto pesanti ripercussioni sull'equipaggio; mediamente un peschereccio ha speso, nel 2010, 23,87 mila euro per remunerare il lavoro, mentre, nel 2009, il costo del lavoro era stato pari a 27 mila euro (-11%).

Andamento medio del costo del lavoro

Costo del lavoro	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valore assoluto (mln €)	400,37	396,81	432,19	376,56	264,08	359,47	316,62
Valore per battello (000€)	25,66	26,3	30,13	27,39	19,63	26,91	23,87
Equipaggio (n)	35069	32174	30351	30214	29349	28967	28982
Valore medio per imbarcato (000€)	11,42	12,33	14,24	12,5	9	12,41	10,92

Fonte ISTAT

Rispetto ai dati medi del comparto, nella regione Lazio il settore della pesca ha avuto un andamento sintetizzabile nelle seguenti tabelle.

Andamento dei ricavi – Regione Lazio – mln €

Sistemi	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Strascico	32,14	38,79	34,3	29,62	25,88	28,47	28,8
Circuizione	1,2	1,88	1,66	1,03	0,82	1,4	1,15
Draghe idrauliche	2,11	1,94	1,92	0,77	0,85	1,61	1,25
Piccola pesca	23	23,64	26,23	20,22	9,02	9,71	9,97
Polivalenti	0,62	-	-	-	-	-	
Polivalenti passivi	1,65	3,34	3,43	1,35	2,51	2,88	5,64
Totale	60,71	69,59	67,54	52,99	39,09	44,07	46,8

Fonte Mipaaf – Irepa

Catture, ricavi e prezzi per sistemi di pesca, Lazio, 2010

Sistemi	Catture (ton.)	% sul tot.	Ricavi (mln €)	% sul tot.	Prezzi €/kg
Strascico	3.373	62	28,8	61,5	8,54
Circuizione	367	6,7	1,15	2,5	3,14
Draghe idrauliche	205	3,8	1,25	2,7	6,09
Piccola pesca	864	15,9	9,97	21,3	11,54
Polivalenti passivi	633	11,6	5,64	12	8,91
Totale	5.441	100	46,8	100	8,6

Fonte Mipaaf – Irepa

Caratteristiche tecniche e composizione % della flotta peschereccia per sistemi di pesca,

Lazio

	Unità		Tonnellaggio		Potenza motore		Equipaggio	
	num.	%	GT	%	kW	%	N°	%
Strascico	128	21,1	6.260	77,3	34.105	58,9	385	37,2
Circuizione	5	0,8	157	1,9	1.162	2	40	3,8
Draghe idrauliche	24	3,9	237	2,9	2.536	4,4	38	3,7
Piccola pesca	413	67,9	912	11,3	14.174	24,5	511	49,3
Polivalenti passivi	38	6,3	537	6,6	5.973	10,3	61	5,9
Totale	608	100	8.103	100	57.951	100	1.035	100

Fonte Mipaaf – Irepa

Valori medi dei principali indicatori di capacità, Lazio

	Lazio			Italia		
	GT medio	Kw medio	Equipaggio medio	GT medio	Kw medio	Equipaggio medio
Sistemi						

Strascico	48,9	266,4	3	41,8	198,8	3,4
Circuizione	31,4	232,5	8	60	251,9	5,9
Draghe idrauliche	9,9	105,7	1,6	13,3	107,9	2
Piccola pesca	2,2	34,3	1,2	1,9	28,2	1,6
Polivalenti passivi	14,1	157,2	1,6	13,7	142,3	2,6
Totale	13,3	95,3	1,7	13,3	81,4	2,2

Fonte Mipaaf – Irepa

Nell'area del GAC Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane, l'andamento del settore è rilevabile attraverso l'analisi dei dati forniti dalla CCIAA di Latina.

Come rilevabile dalla tabella seguente, nel periodo 2001 - 2011, le attività dirette e dell'indotto del settore pesca, hanno registrato una forte crescita soprattutto nel comparto della commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici. Inoltre, nell'area dei GAC malgrado il significativo ridimensionamento delle quantità di pescato locale, l'andamento del settore, rilevabile attraverso l'analisi dei dati Ateco forniti dalla CCIAA di Latina per il periodo 2001-2011 (come da tabella allegata) le attività dirette e dell'indotto hanno registrato una significativa crescita della commercializzazione dei prodotti ittici freschi e conservati

Fenomeno dovuto a varie cause quali l'aumento del consumo del pesce nel decennio, la forte importazione di prodotti europea ed extraeuropea, (anche per il pescato fresco) la organizzazione capillare di vendita che interessa piccola, media e soprattutto grande distribuzione, le tecniche innovative di conservazione ed infine la “ complementarità” con altri prodotti agro-alimentari , nel confezionamento al dettaglio, nella gastronomia , nella ristorazione e nella preparazione dei piatti pronti (es.” Quattro salti in padella “ prodotto dalla Findus di Cisterna).

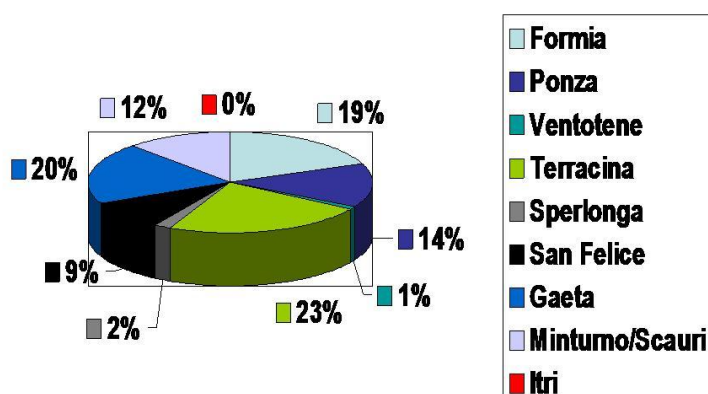
Imprese del Comparto ittico area GAC

cod Ateco 2002	Cod Ateco 2007		2001		2011		variazione %	
			Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
05011	0311	esercizio della pesca in acque marine e lagunari	104	97	166	160	60%	65%
05012	0312	esercizio della pesca in acque dolci	4	3	8	6	100%	100%

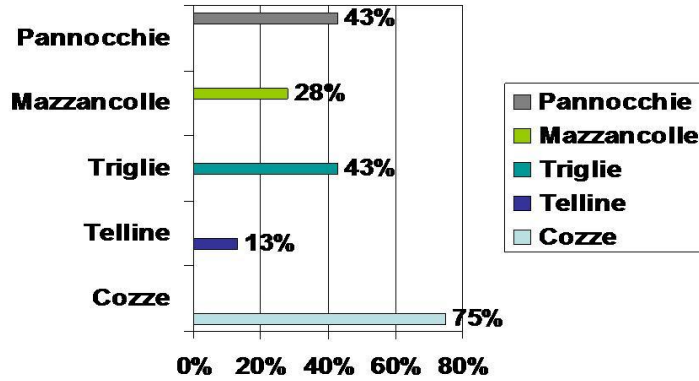
05021	0321	esercizio di allevamenti di pesci marini e lagunari, di molluschi	15	11	20	9	33%	-18%
05022	0322	esercizio di allevamenti di pesci in acque dolci	4	2	7	4	75%	100%
0503		attività di servizi connessi alla pesca e alla piscicoltura	3	1				
15201	0102	conservazioni di pesci, crostacei e molluschi: congelamento, surgelati	8	3	16	6	100%	100%
51381	46391	commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	4	4	11	9	175%	125%
51382	46392	commercio all'ingrosso prodotti della pesca congelati, surgelati	61	48	170	143	179%	198%
Totale			203	169	398	337	96%	99%

Fonte: CCIAA Latina

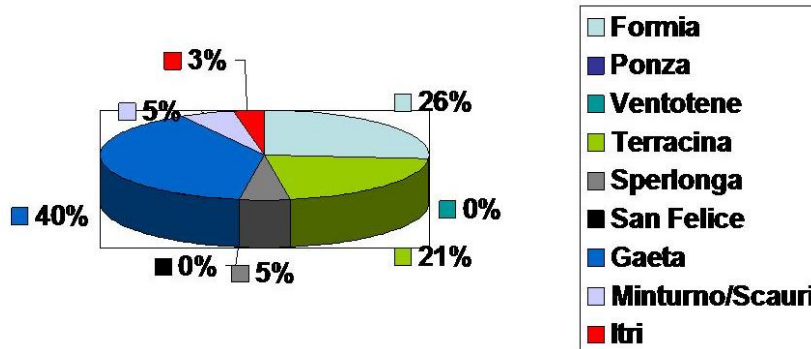
Imprese di pesca per Comuni del Comprensorio GAC



Prodotti ittici locali più rappresentativi



Mercati ittici e punti di vendita



Si tratta di piccole attività per lo più di tipo commerciale che costituiscono punti vendita di prodotti propri (banchi di pescatori). Il mercato all'aperto costituisce ancora una tradizione soprattutto nei pressi della banchina di attracco delle barche; tuttavia la maggior parte dei punti di vendita è costituita dalle pescherie di medie dimensioni, fino a 50 mq, che garantiscono standard di igiene e di conservazione del prodotto.

Tali dati riflettono quanto pubblicato nel rapporto dalla New economics fondation (Nef) e da Ocean 2012, il 21 aprile, è il “fish.dependence day”, cioè il giorno in cui il nostro Paese inizia ad essere dipendente dal pesce pescato in altre zone. In Europa, secondo il rapporto, l'Italia è autosufficiente al 30%, la Spagna al 39%, la Francia al 38% il Portogallo è al 24%. La media europea è al 51%.

Nell'area Gac, e sicuramente a livello generale nel Paese, visto l'aumento del consumo negli ultimi 10 anni di pesce fresco e conservato, si contrappone positivamente un significativo aumento delle attività di trasformazione, lavorazione e commercializzazione in grado di assorbire la richiesta del mercato anche per via di un costante aumento delle importazioni dai paesi comunitari e da altre provenienze.

4.1.2 Contesto economico e qualità della vita nelle zone interessate.

Il comparto della pesca e del pescato fresco ,nell'area meridionale della Provincia di Latina ,rientra nella complessa situazione descritta nei punti di forza e di debolezza .

In tale ambito le opportunità di un nuovo “ modello di sviluppo” non può derivare che dalla complementarietà alle attività tradizionali rafforzando e potenziando le infrastrutture, valorizzando le opportunità che il mercato offre in materia di tracciabilità e di qualità del prodotto e dalla diversificazione che il FEP indica nella strategia Comunitaria. In questo ampio e articolato contesto si inseriscono come obiettivo primario la costituzione di micro-imprese e di cooperative nei settori indotti del turismo eco-compatibile, nelle nuove tecnologie e della formazione degli addetti. Nell'area GAC, nella quale insistono comuni di forti e antiche tradizioni marinare si tenderà a valorizzare, con le azioni del PSL, l'importanza”sociale” della pesca intesa non solo come fattore economico ma come fatto di cultura e di valorizzazione e ulteriore diffusione delle tradizioni storiche dei luoghi.

Le azioni proposte in generale tendono alla integrazione dei prodotti tipici, turistici ed artigianali puntando per quanto possibile anche al recupero degli antichi mestieri. Dai dati Ateco 2011, per la parte riguardante la pesca e il suo indotto, risulta che tale filiera è consistente, ben definita, strutturalmente organizzata sia per il fresco che per il surgelato con livelli di commercializzazione di piccole dimensioni (mercati del pesce) e nella GDO (ipermercati, supermercati).

Allo stesso livello è l'intero comparto della ristorazione e della specifica “filiera” enogastronomia da inserire in un quadro di promozione e di complessiva riqualificazione che può e deve coinvolgere innanzitutto i soggetti che operano direttamente nel campo (consorzi, cooperative, associazioni, singoli pescatori e le loro famiglie). Allo scopo, in questa fase , malgrado la scarsità dei finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali regionali, vanno individuate misure di intervento che riguardano il potenziamento delle strutture e infrastrutture di servizio che siano in grado di qualificare il mercato e le attività connesse che sono molteplici e che assumono i caratteri di un vero e proprio quadro di riferimento generale dell'economia del mare senza il quale ogni pescatore o struttura associativa è lasciata a se stessa risultando, come la situazione ampiamente dimostra, impotente rispetto alle dinamiche e alle problematiche in atto, che interessano anche norme comunitarie, nazionali e regionali a volte restrittive e non compatibili con l'esigenze di chi nelle attività di pesca trova la sua unica fonte di reddito.

L'aumento esponenziale dei costi di gestione (carburanti e altro) ne dimostra la drammaticità. In questo quadro di riferimento uno degli obiettivi primari del PSL è quello di consentire alle imprese del settore della pesca una maggiore redditività e allo stesso tempo rafforzare la loro competitività volta a definire progetti per la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori indotti, il turismo e le tecnologie informatiche in particolare.

Fonte fondamentale del reddito è la incentivazione per la realizzazione di metodi e strutture innovative per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca avendo come obiettivo primario quello della maggiore attenzione al finanziamento di metodi e strutture di trasformazione proposti e realizzati direttamente dalle imprese. Rientra in tale ambito la valorizzazione del patrimonio della tradizione e della cultura della pesca.

Questo vale in particolare per la fascia costiera, le zone e le aree naturali delle isole di Ponza e Ventotene, per Gaeta, Formia, Terracina, Sperlonga, Minturno, Itri e San Felice Circeo quindi l'insieme dei Comuni aderenti al GAC, Essi infatti, vantano ciascuno a suo modo, lunghe tradizioni di difesa e di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale al centro del quale si identifica il mare, le preesistenze archeologiche e l'ambiente come fattori anche di incremento delle attività connesse (turismo-enogastronomia commercializzazione dei prodotti etc).

Il PSL deve incrementare queste opportunità con azioni specifiche che investono in primo luogo gli Enti locali, le Associazioni di categoria e l'intero mondo della pesca in questo straordinario patrimonio culturale inserendolo in un contesto di fruizione turistica con la promozione e la incentivazione di iniziative di carattere pubblico (fiere, mostre, convegni, incontri tematici ecc..) in grado di valorizzare in termini economici il patrimonio suddetto.

Non si parte da zero perché le tradizioni marinare e il coinvolgimento della popolazione sono connaturate al modo di essere dei Comuni del GAC che organizzano manifestazioni e iniziative al centro delle quali il patrimonio, la tradizione e la cultura della pesca ne sono il perno essenziale. Queste competenze locali vanno valorizzate a livello provinciale, regionale, nazionale e comunitario per garantire, in ogni caso, il miglioramento della qualità della, puntando sulla creazione di nuove opportunità di lavoro che devono consentire la valorizzazione dei prodotti e delle bellezze intrinseche del territorio.

4.2 Strategia scelta per affrontare i punti di forza e debolezza

Tema caratteristico.

La strategia proposta è il risultato di un'attività di concertazione con le istituzioni e con gli attori economici e sociali rappresentativi degli interessi locali, ed è articolata intorno all'obiettivo specifico 2 dell'Asse IV del FEP "preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca".

La scelta, pienamente condivisa da tutti i partecipanti alle attività di concertazione, è stata determinata dalla specificità del territorio e da considerazioni sul contesto territoriale e sulla struttura economica e sociale dell'area che presenta caratteristiche di scarsa evoluzione e pressoché inesistente integrazione tra i comparti produttivi. Nell'area interessata la struttura produttiva vede un peso considerevole del settore della pesca ed una modesta presenza di attività manifatturiere ed industriali. Il settore terziario esprime la quota prevalente di occupazione.

Ne deriva una struttura economica fragile, nella quale il tessuto imprenditoriale si presenta disomogeneo e dimensionalmente inadeguato ad affrontare la forza competitiva dei mercati nazionali ed internazionali, e le cui prospettive di sviluppo appaiono ostacolate anche da una diffusa carenza di infrastrutture e servizi specifici.

L'obiettivo globale che il PSL si propone, in linea con le indicazioni del FEP, che individua nello sviluppo sostenibile delle zone di pesca l'obiettivo generale del programma, è rappresentato dalla crescita dei livelli occupazionali, da perseguirsi secondo una strategia di sviluppo sostenibile ed equo, di miglioramento della qualità della vita, di un armonico ed equilibrato sviluppo del territori.

Gli interventi devono quindi mirare ad innescare un processo di sviluppo integrato ed autopropulsivo che rimuova i vincoli che ostacolano o limitano la crescita, concorrendo alla valorizzazione di tutte le risorse del territorio.

Una visione integrata della politica di sviluppo del settore, ha come conseguenza che gli interventi interessano non solo il settore della pesca, ma anche l'agroindustriale, l'artigianato, il turismo, le risorse naturali, le risorse storico-culturali, le infrastrutture ed i servizi.

L'obiettivo globale del PSL risulta essere, pertanto, la risultante di una serie di obiettivi specifici perseguiti attraverso la realizzazione di interventi coordinati ed inquadrati nelle azioni riportate nelle successive schede.

Di seguito, si espone l'articolazione degli obiettivi specifici individuati sulla base dei fabbisogni emersi da cui deriveranno le azioni ammissibili.

1. Aumentare la competitività del pescato locale

Il pescato del territorio non ha una adeguata collocazione sul mercato. Questa condizione di scarsa competitività trova la sua origine in una serie di fattori strutturali ed economico-sociali che interessano tutti i segmenti della filiera e che incidono negativamente sui costi di produzione e/o sulla qualità dei prodotti. È necessario, quindi, rafforzare la struttura del settore attraverso una razionalizzazione dei processi produttivi che comportino anche un contenimento dei costi di produzione.

2. Valorizzazione delle produzioni tipiche

L'accesso ai mercati delle piccole strutture produttive oltre che poggia sull'aumento della competitività deve necessariamente fare leva sull'immagine delle produzioni tipiche presso il grande pubblico in stretto collegamento con il territorio da cui le produzioni stesse provengono.

La ricchezza di produzioni tipiche e la presenza di risorse ambientali e culturali di pregio rappresentano la condizione di partenza per valorizzare, in un'ottica integrata, sia il pescato e i prodotti che ne possono derivare che, il territorio. Non si può tuttavia immaginare di promuovere dei prodotti anonimi. La tracciabilità dei prodotti, la certificazione della qualità, la sostenibilità ambientale di processi strettamente legati alla realtà locale, il riconoscimento di tipicità dei prodotti sono tutti elementi che costituiscono il fondamento per costruire su dati di fatto una "etichetta" che valorizza il territorio e le sue risorse, e consente di sviluppare in un'ottica integrata la promozione dell'immagine delle produzioni locali.

3. Promuovere l'offerta turistica nelle zone di pesca

Tra le iniziative volte al sostegno ed alla rivitalizzazione del sistema produttivo locale il turismo rappresenta una leva per lo sviluppo integrato di un territorio caratterizzato dalla presenza di risorse ambientali e culturali di pregio, fondamentali per sviluppare forme di turismo ambientale ed eco-sostenibile. Verrà promossa la riqualificazione del patrimonio ambientale e architettonico dell'Area GAC attraverso interventi volti a favorire una migliore fruizione turistica .

4. Aumentare la competitività delle imprese operanti nell'ambito della filiera della pesca

Il sostegno al sistema produttivo locale deve essere perseguito anche sviluppando azioni a carattere immateriale volte a creare le condizioni per innalzare la qualità manageriale e le tecniche di conduzione volte a favorire l'adeguamento strutturale delle aziende collegate alla pesca.

Rafforzare la struttura produttiva delle imprese, attraverso la promozione di una cultura imprenditoriale in grado di cogliere e valorizzare le opportunità offerte dal territorio, attraverso iniziative finalizzate a dare valore aggiunto al pescato, aumentandone la qualità e l'immagine anche attraverso specifiche azioni di marketing.

Il GAC Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile della zona di pesca dell'area interessata, in coerenza con l'obiettivo generale dell'ASSE IV del FEP, intende attivare le misure i cui obiettivi specifici sono di seguito indicati:

Obiettivo generale	Obiettivi specifici Asse IV FEP
Migliorare la qualità della vita favorendo lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca	1. Mantenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
	2. Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca.
	3. Promuovere la qualità dell'ambiente costiero.
	4. Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca.
	5. Acquisire competenze e agevolare l'attuazione di un strategia di sviluppo locale.

Gli obiettivi specifici verranno raggiunti attraverso l'attuazione delle seguenti misure

Obiettivi specifici Asse IV FEP	Misura	Spesa prevista €
1. Mantenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura.	4.1 Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	1.256.395,00
2. Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca.		

3. Promuovere la qualità dell'ambiente costiero.		
4. Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca.	4.2 promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca	43.550,00
5. Acquisire competenze e agevolare l'attuazione di un strategia di sviluppo locale.	4.3 acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale	51.700,00
6. contribuire alle spese operative dei gruppi	4.4 contribuire alle spese operative dei gruppi	60.554,00

4.3 Analisi swot

Temi	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Struttura dell'economia del mare	<p>Prodotto ittico dalle qualità organolettiche già conosciute dal mercato</p> <p>condizione climatica che favorisce il pieno sfruttamento delle giornate di pesca</p> <p>Apprezzabile biodiversità / numerosità di specie pescate</p>	<p>Alti costi intermedi (gasolio)</p> <p>Mancanza di gestione coordinata del settore</p> <p>Frammentazione del settore</p> <p>Mancanza di ricambio generazionale</p> <p>Mancanza di forme e attività diversificate e alternative per la produzione di reddito</p>	<p>Possibilità di forme di commercio alternative e valorizzazione dei prodotti ittici attraverso marchi di qualità o vie del gusto.</p> <p>Presenza di piani di gestione e di sviluppo nazionali e locali, che prevedono misure di conservazione ambientale e sviluppo socioeconomico</p> <p>Maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, e la qualità</p> <p>Propensione verso forme di turismo alternativo.</p>	<p>Competizione con prodotti di importazione EU e extra EU</p> <p>Limitata percezione dei fenomeni di degrado</p> <p>Sfruttamento eccessivo delle risorse</p>
Contesto socioeconomico	<p>Presenza di aree con radicate tradizioni marinare</p> <p>Forte identità territoriale</p>	<p>Scarsa attitudine all'innovazione</p> <p>Depauperamento degli stock ittici</p> <p>Livelli di istruzione e di formazione</p>	<p>Possibilità di integrazione al reddito dei pescatori attraverso l'attività di pesca turismo e ittiturismo.</p> <p>Sviluppo di</p>	<p>Rischio di impatto ambientale e di impatto sulla risorsa ittica</p> <p>Riduzione del reddito per gli operatori</p>

		professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati	attività diversificate e complementari all'attività di pesca	
ambiente	Presenza di aree marine protette e luoghi di particolare pregio storico e naturalistico	Scarsi servizi sul territorio Tendenziale prevalenza degli interessi particolari dei singoli comuni Scarsa cura delle aree naturali	Integrazione del settore e dei prodotti ittici con forme di turismo rurale Integrazione con servizi connessi al turismo Valorizzazione delle risorse storico naturalistiche	Presenza di attività economiche ad elevato impatto ambientale Uso improprio delle risorse
Cultura e turismo	Vocazione turistica del territorio Collocazione geografica strategica Grandi flussi turistici nel territorio costiero dell'area del GAC	Mancanza di una struttura di raccordo ed indirizzo del settore	Sviluppo di iniziative complementari alla pesca e loro integrazione con la filiera del turismo tradizionale Valorizzazione e riconversione delle strutture esistenti Attivazione di canali dedicati ad assistere gli operatori e promuovere il settore pesca	Competizione con altre forme di turismo tradizionale Mancanza di programmazione unitaria

4.4 Iniziative di sviluppo in corso nell'area

L'area GAC è inserita in strumenti attuativi delle politiche di sviluppo Comunitarie, Nazionali e Regionali con particolare riferimento a:

- POR FESR 2007-2013
- PSR 2007- 2013
- Sistema Produttivo Agroalimentare Industriale (L.R. 36/2001)
- Distretto industriale della Nautica (L.R.38/2001) per i Comuni di Formia- Gaeta- Itri- Minturno- Ponza- S.Felice Circeo -Sperlonga e Terracina.

L'area è interessata, inoltre, da numerose iniziative di intervento attuate attraverso l'utilizzo di strumenti pubblici di programmazione economica adottati a diversi livelli istituzionali: statali, regionali e provinciali, quali Patti Territoriali, PRUSST, Programma di Valorizzazione e Sviluppo del Litorale del Lazio.

Gli obiettivi e gli investimenti previsti per ogni strumento finanziario sono i seguenti:

POR FESR 2007-2013

L'obiettivo globale del Programma è “promuovere uno sviluppo ecologicamente compatibile, equo, inclusivo, rispettoso dei diritti della persona e delle pari opportunità, finalizzato a rafforzare la competitività del sistema Lazio”.

Il POR cofinanzia progetti in vari settori della vita economica e produttiva della regione, e quindi offre grandi opportunità per la crescita del territorio.

In particolare interviene:

- per lo sviluppo e la diffusione della ricerca industriale e dell'innovazione;
- per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente;
- per la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio;
- per la tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali;
- per un'agevole e diffusa accessibilità ai servizi pubblici, attraverso le reti di trasporto e le reti immateriali;
- per un migliore accesso all'informazione e una maggiore condivisione della conoscenza.

PSR 2007- 2013

Obiettivo del PSR è rappresentato dall'attuazione degli interventi necessari a sostenere il potenziamento del settore agricolo, alimentare e forestale, nonché la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e la crescita sostenibile dei territori rurali della regione.

Il Programma favorisce interventi finalizzati a rendere competitiva l'agricoltura laziale, con un particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, punta a promuovere i processi di ricambio generazionale, l'adeguamento e l'ammodernamento delle aziende agricole, la multifunzionalità, tende a sostenere le strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità e ad operare sul territorio attraverso un nuovo approccio progettuale di tipo territoriale e integrato.

Distretti industriali L.R. 36/2001

La legge 36/2001 si propone di favorire progetti innovativi e di sviluppo dei sistemi produttivi locali e dei distretti industriali, rendendo disponibili fondi a sostegno delle imprese che operano in aree strategiche per il territorio laziale, nello specifico nel distretto Agro-Industriale Pontino e nel distretto della nautica.

5. Caratteristiche del piano di sviluppo locale

La fascia costiera del Lazio meridionale riveste un ruolo importante dal punto di vista socio economico e in particolare nell'area dei Comuni del Gac dove si svolgono un gran numero di attività: industria, pesca, acquacoltura, turismo balneare e nautico, attività portuali.

Gestire l'area in un'ottica di sviluppo sostenibile, impone di individuare le linee guida del Piano di Sviluppo che puntano essenzialmente alla armonizzazione dell'ecosistema con i processi e le attività economiche che insistono nell'area. Ogni progetto di sviluppo dell'area e delle attività socio economiche quindi deve nascere da un approccio integrato che veda il mondo della pesca non solo soggetto alle regole economiche, ma anche e soprattutto a regole ecologiche.

L'obiettivo principale è l'integrazione di una serie di azioni coordinate che permettano una corretta e razionale utilizzazione delle risorse offerte dal territorio interessato, al fine di ottenere uno sviluppo complessivo della fascia costiera, che armonizzi la riqualificazione ambientale con il miglioramento e lo sviluppo delle attività produttive.

La strategia di intervento prevede lo sviluppo dell'area attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVI STRATEGICI
1. Aumentare la competitività del pescato locale
2. Valorizzare le produzioni tipiche
3. Promuovere l'offerta turistica nelle zone di pesca
5. Promuovere la pluriattività per i pescatori
4. Aumentare la competitività delle imprese operanti nell'ambito della filiera della pesca

Gli obiettivi strategici citati orientano inoltre, i seguenti obiettivi specifici, direttamente collegati alle misure attivabili:

OBIETTIVI SPECIFICI
Rafforzamento della competitività del settore
Tipizzazione del pescato dell'area
Valorizzazione della filiera di commercializzazione del prodotto ittico locale
Tutela dell'ambiente delle zone di pesca
Sviluppo di attività complementari ed integrative della pesca
Miglioramento della redditività delle imprese del settore della pesca
Sostenere la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali
Favorire la nascita di partenariati
Sviluppo di servizi in grado di valorizzare il patrimonio storico e culturale delle comunità di pesca.

5.1 Abstract

Il PSL del GAC Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane è il risultato di un'attività di concertazione con le istituzioni e con gli attori economici e sociali rappresentativi degli interessi locali, ed è articolata intorno all'obiettivo specifico 2 dell'Asse IV del FEP "preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca".

Gli obiettivi specifici, individuati secondo l'approccio bottom up dell'Asse IV del FEP, sono stati determinati dalla specificità del territorio e da considerazioni sulla struttura economica e sociale dell'area. Gli interventi individuati per il perseguimento degli obiettivi specifici fissati devono, quindi, mirare ad innescare un processo di sviluppo integrato ed autopropulsivo che rimuova i vincoli che ostacolano o limitano la crescita, concorrendo alla valorizzazione di tutte le risorse del territorio.

Gli obiettivi fissati verranno raggiunti attraverso l'attivazione delle seguenti Misure Azioni:

Misura 4.1 Azione 2 aggiungere valore ai prodotti della pesca - artt. 44 par. 1 lettera d) Reg. CE 1198/06.

Misura 4.1 Azione 3 Rafforzamento della competitività delle zone di pesca - artt. 44 par. 1 lettera a) Reg. CE 1198/06.

Misura 4.1 Azione 4 ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo l'ecoturismo, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca - artt. 44 par. 1 lettera b) Reg. CE 1198/06.

Misura 4.1 Azione 6 Tutela dell'ambiente nelle zone di pesca al fine di conservarne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico - artt. 44 par. 1 lettera f) Reg. CE 1198/06.

Misura 4.2 Azione 1 Cooperazione interregionale tra più territori dello stato italiano artt. 44 par. 1 lettera h) Reg. CE 1198/06.

Misura 4.3 Azione 1 Definizione della strategia di sviluppo locale - artt. 44 par. 1 lettera i) Reg. CE 1198/06

Misura 4.3 Azione 2 Animazione sul territorio, successiva all'elaborazione del PSL - artt. 44 par. 1 lettera i) Reg. CE 1198/06.

Misura 4.4 Azione 1 Spese operative dei gruppi - artt. 44 par. 1 lettera j) Reg. CE 1198/06. Dotare il GAC delle risorse finanziarie per un efficace funzionamento.

5.2 Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni

Con l'attivazione del PSL si attendono risultati di più vasta portata, quali la reale valorizzazione delle potenzialità che il territorio possiede e delle risorse umane in esso operanti.

I punti qualificanti espressi dalle azioni preventivate ruotano intorno alle ricchezze culturali, artistiche e ambientali che dovranno essere considerate in una logica di diversificazione d'uso e nella creazione di opportunità economiche diverse da quelle tradizionali, tanto in termini di prodotto che di servizi.

L'impatto che il PSL determinerà nel lungo periodo riguardano molteplici aspetti nella struttura socio economica del territorio. Infatti come definito nella strategia, il tema caratteristico mira a preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale, incentivando la differenziazione delle attività e la realizzazione di servizi volte allo sviluppo turistico valorizzando il settore della pesca.

Il raggiungimento degli obiettivi del PSL consentiranno di:

- migliorare la qualità della vita della popolazione dell'area;
- offrire nuove opportunità agli operatori economici;
- incentivare lo sviluppo di nuovi servizi complementari ed ausiliarie al settore della pesca;

il progetto punta, inoltre, alla valorizzazione del territorio recuperando e valorizzando le aree di interesse architettonico e ambientale con forti legami con il mare e le tradizioni marinare permettendo di:

- migliorare la fruibilità del territorio;
- aumentare le presenze turistiche soprattutto nelle zone ad oggi poco conosciute;

Tutto ciò si riflette nella maggior attrattività del territorio con creazione di nuovi posti di lavoro e un incremento dell'economia generale dell'area.

A seguito degli interventi programmati dal PSL sono attesi risultati esprimibili in termini di:

1. maggior qualità del pescato;
2. maggior numero di servizi turistici sociali e culturali, attivabili grazie alle azioni di diversificazione;
3. sviluppo di reti territoriali che incrementino le sinergie tra operatori economici;
4. accrescimento del livello professionale degli operatori del settore pesca;
5. aumento delle strutture e servizi legati alla pesca e alla trasformazione e conservazione del pescato;
6. valorizzazione del patrimonio architettonico e dell'ambiente costiero e naturale.

Gli indicatori di performance sono stati definiti mettendo in parallelo gli obiettivi strategici, gli obiettivi specifici e le misure attivate.

Per ogni misura sono state identificate nelle schede i singoli indicatori di performance e la stima dei valori attesi a seguito dell'attuazione della Misura.

La valutazione dei valori è stata fatta tenendo conto del contesto di riferimento, della popolazione, delle attività svolte, dello stato dell'ambiente, dalle esigenze emerse dall'analisi socio economica e cui risultati sono indicati nell'analisi swot.

Nella tabella seguente vengono indicate le misure da attivare per raggiungere gli obiettivi specifici scelti.

La definizione degli interventi rende possibile l'individuazione dei risultati attesi e degli impatti per le singole azioni previste dal piano di sviluppo, di seguito vengono elencati gli indicatori di risultato per singola misura/azione.

Misura	Azione	Realizzazione	Risultato	Impatto
4.1 Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	4.1.2 aggiungere valore ai prodotti della pesca.	Realizzazione di n. 4 progetti di commercializzazione e n. 2 trasformazione	Incremento del 10% del reddito lordo degli operatori interessati Incremento del 20% della vendita del pesce povero	Incremento del 4% della produttività di settore Incremento del 1% del tasso di occupazione di settore
	4.1.3 Rafforzare la competitività delle zone di pesca	Sviluppo di n. 3 azioni promozionali Realizzazione di un marchio identificativo dell'origine e della qualità del pescato dell'area GAC	Incremento del 10% delle vendite complessive del pescato dell'area	Incremento del 5% del reddito medio di settore
	4.1.4 ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo l'ecoturismo, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca	Realizzazione di n. 7 progetti di diversificazione	Incremento del 10% del reddito lordo dei pescatori	Incremento del 1% del tasso di occupazione di settore
	4.1.6 Tutela dell'ambiente nelle zone di pesca al fine di conservare	Realizzazione di n. 2 progetti per il recupero la valorizzazione	Incremento del 10% delle presenze di visitatori	Incremento del 2% della fruizione turistica

	l'attrattività, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico.	dell'ambiente costiero, naturale e architettonico	nell'area GAC	dell'area GAC
4.2 promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca	4.2.1 Cooperazione interregionale tra più territori dello stato italiano	Realizzazione di un accordo di cooperazione	Coinvolgimento di almeno 20 operatori	
4.3 acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale	4.3.1 Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale	Realizzazione del PSL		
	4.3.2 Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale.	Realizzazione di un portale web Realizzazione e diffusione di materiale promozionale	5000 accessi al portale web entro il 31/12/2013	
4.4 contribuire alle spese operative dei gruppi	4.4.1 spese operative dei gruppi	Apertura di un ufficio operativo		

5.3 Complementarietà con altri strumenti finanziari .

Gli obiettivi di sviluppo individuati e le azioni necessarie per conseguirli, dettagliate nelle schede di intervento sono in linea e coerenti con gli obiettivi generali e specifici stabiliti dagli altri strumenti finanziari attuati nell'ambito del territorio quali: il POR FESR 2007-2013, PSR 2007- 2013, il Sistema Produttivo Agroalimentare Industriale (L.R. 38/2001), il Distretto industriale della Nautica (L.R.38/2001).

Diverse sono inoltre le complementarità tra gli obiettivi del PSL e gli interventi attuati attraverso strumenti pubblici di programmazione economica quali Patti Territoriali, PRUSST, leggi regionali a valere sui bilanci regionali annuali e pluriennali.

Interventi di rilievo finanziati con gli strumenti citati e complementari al raggiungimento degli obiettivi del presente piano di sviluppo possono essere individuati:

Negli interventi previsti dall'Avviso Pubblico dell'Assessorato al Turismo della Regione Lazio per manifestazioni di interesse per la concessione di contributi per la valorizzazione turistica del litorale del Lazio.

Negli interventi autorizzati attraverso i P.R.U.S.S.T.-Programma di Riquilificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile. Nell'area del Golfo di Gaeta sono stati, infatti, autorizzati interventi per la realizzazione di strutture per la conservazione e la commercializzazione del pesce, sono stati autorizzati, inoltre interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture della fascia costiera.

Nel Master Plan "Golfo e le Isole Pontine" quale documento di programmazione socio-economica-culturale dell'area nel quale si comprendono le misure e i finanziamenti pubblico-privati da attivare sono inseriti i Comuni di Gaeta- Formia- Itri- Minturno- Ponza- Ventotene, il Consorzio Industriale Sud-Pontino, l'Autorità Portuale Regionale di Civitavecchia- Fiumicino e Gaeta, il Parco Regionale della Riviera di Ulisse.

I singoli Comuni, gli Enti Territoriali e le imprese del settore della Pesca, nel corso di vigenza dei Fondi Ob.2 e di altre provvidenze comunitarie, nazionali e regionali, hanno ottenuto finanziamenti significativi per infrastrutture, e interventi materiali e immateriali i cui benefici sono parte integrante dello sviluppo socio-economico di queste aree.

Fatto di rilievo di questi giorni è l'approvazione da parte della Regione Lazio del PLUS-Piani Locali Urbani di Sviluppo che tra gli altri riguardano i Comuni di Formia e di Fondi.

Il PLUS di Formia interviene sulla riconversione di aree che hanno un rapporto diretto con l'economia del mare in quanto riguardano la realizzazione di infrastrutture di miglioramento delle attività portuali sia commerciali che turistiche.

Il Comune di Fondi, che pur non inserito nel GAC, ma comunque a esso limitrofo anche sul piano economico, interverrà sulla riquilificazione del Lago e sulle attività connesse, nel recupero ambientale e nel miglioramento delle condizioni generali di fruizione della fascia costiera di pertinenza.

5.4 Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte

L'obiettivo generale che l'Asse IV del FEP si propone è rappresentato dallo sviluppo sostenibile nelle zone di pesca attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi.

Il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nei precedenti paragrafi non può essere considerato la sommatoria di iniziative settoriali. Le azioni, infatti, mirano ad innescare un processo virtuoso nel quale tutti gli attori locali diventino i protagonisti delle dinamiche di sviluppo elaborate sulla base delle specifiche esigenze del territorio. Il piano degli interventi, quindi, tiene conto delle caratteristiche socio-economiche dell'area e dei rispettivi punti di forza e di debolezza.

La logica che ha ispirato il PSL poggia sull'individuazione dei fattori che ostacolano lo sviluppo economico del territorio puntando sui punti di forza locali. Da ciò deriva che la strategia di azione ha considerato gli elementi di maggior criticità per il sistema economico-sociale, per la definizione di un coerente pacchetto di iniziative volte a definire un equilibrato ed armonico percorso di sviluppo, basato sulla valorizzazione delle risorse locali.

La strategia dell'intervento adottata fa, dunque, riferimento al territorio, non solo come «contenitore» nel cui ambito si sviluppano e interagiscono i fattori socio economici, ma come fondamentale risorsa di sviluppo.

L'individuazione delle linee strategiche del PSL deriva dall'applicazione di una metodologia che, partendo dall'analisi del territorio di riferimento e dalle problematiche emerse, ha tracciato le linee portanti del programma che è stato oggetto di concertazione con le istituzioni e gli attori economici e sociali del territorio, attraverso una intensa fase di incontri sviluppatasi nei mesi precedenti la definizione del PSL.

La strategia proposta, in coerenza con gli obiettivi generali del FEP, rivolge una adeguata attenzione sia agli aspetti qualitativi del pescato, che alla sostenibilità ambientale delle attività del più generale comparto della pesca.

L'aspetto ambientale è stato particolarmente considerato, gli interventi, infatti, puntano a ridurre l'impatto ambientale delle diverse attività economiche.

Nell'elaborazione del PSL si è cercato, inoltre, di integrare le varie risorse del territorio nella consapevolezza che non è immaginabile la valorizzazione di un prodotto tipico svincolato dal territorio che lo produce.

Tutti gli interventi sono, quindi, fra loro interconnessi e in grado di stimolare la vitalità socio-economica del territorio. In tale ottica vanno inquadrati quelli che mirano a richiamare visitatori e a sviluppare le attività della pesca e dei settori connessi, che necessariamente puntano sia sugli aspetti naturalistici del territorio che sulla disponibilità di produzioni tipiche.

In questo quadro un ruolo determinante è affidato al GAC, che deve offrire alle imprese il necessario supporto per aumentare i livelli di qualità ed efficienza per poter affrontare con maggior forza la concorrenza del mercato globale.

Nella tabella seguente vengono schematizzati i rapporti tra gli obiettivi specifici e le misure/azioni che si prevede di attivare:

Obiettivi specifici Asse IV FEP	Misura	Azione
Mantenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura.	4.1 Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	4.1.2 aggiungere valore ai prodotti della pesca.

<p>Preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca.</p>		<p>4.1.3 Rafforzare la competitività delle zone di pesca</p>
<p>Promuovere la qualità dell'ambiente costiero.</p>		<p>4.1.4 Ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo l'ecoturismo, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca</p>
<p>Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca.</p>	<p>4.2 promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca</p>	<p>4.1.6 Tutela dell'ambiente nelle zone di pesca al fine di conservare l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca, e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico.</p>
<p>Acquisire competenze e agevolare l'attuazione di un strategia di sviluppo locale.</p>	<p>4.3 acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale</p>	<p>4.2.1 Promuovere la cooperazione interregionale tra gruppi delle zone di pesca nel territorio nazionale</p> <p>4.3.1 Definizione della strategia di sviluppo locale</p> <p>4.3.2 Animazione sul territorio successiva all'elaborazione del PSL</p>

Dotare il Gac delle risorse finanziarie per un efficace funzionamento	4.4 contribuire alle spese operative dei gruppi	4.4. spese operative dei gruppi
---	---	---------------------------------

5.5 Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

L'analisi del territorio, effettuata preliminarmente alla stesura del piano, ha evidenziato i punti di forza e di debolezza del conteso economico e sociale dell'area GAC. Nell'individuazione delle misure/azioni da attuare si è tenuto conto della fattibilità degli interventi e della loro sinergia nel contrastare quelli che sono stati individuati come punti di debolezza.

Si è cercato di valorizzare i prodotti dell'area e di rendere fruibile il territorio, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza naturalistica-architettonica, al fine di avvicinare il "consumatore" ai territori d'origine delle produzioni, con conseguente aspettativa di aumento del reddito e di permanenza occupazionale nel settore.

Confronto tra punti di forza/debolezza e azioni previste

Punti di forza	Punti di debolezza	Azioni
Prodotto ittico di qualità Apprezzabile biodiversità	Mancanza di gestione coordinata del settore Frammentazione del settore	4.1.3
Presenza di aree con radicate tradizioni marinare	Scarsa attitudine all'innovazione Depauperamento degli stock ittici Livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati	4.1.4

<p>Presenza di aree marine protette e luoghi di particolare pregio storico e naturalistico</p>	<p>Scarsi servizi sul territorio</p> <p>Scarsa cura delle aree naturali</p>	<p>4.1.6</p>
<p>Vocazione turistica del territorio</p> <p>Collocazione geografica strategica</p> <p>Grandi flussi turistici nel territorio costiero dell'area del GAC</p>	<p>Mancanza di una struttura di raccordo ed indirizzo del settore</p>	<p>4.2.1.</p> <p>4.3.2</p> <p>4.1.2</p>

6. Schede tecniche per misura - azione

Scheda Intervento del Psl

Misura 4.1 AZIONE 4.1.2	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca artt. 44 par. 1 Reg. CE 1198/06 Aggiungere valore ai prodotti della pesca.
Riconducibilità Regolamento 1198/ 2006	Asse II -Art. 35 - lettere e, f, g. Mis 2.3 trasformazione e commercializzazione
Obiettivi	L'azione mira a fornire alle imprese operanti nel settore della pesca contributi per la produzione e commercializzazione di nuovi prodotti ed il miglioramento ed incremento nell'uso di specie poco diffuse.
Descrizione degli interventi	<p>Nell'area GAC, la maggior parte del pescato rientra nell'ambito del cosiddetto "pescato povero", che influisce sulla la tradizione culinaria popolare dell'area. La riscoperta delle ricette della tradizione locale può rappresentare un veicolo per valorizzare il pescato dell'area, nell'ambito della ristorazione, nonché favorire la diversificazione dell'attività di pesca integrandola con l'attività di trasformazione e commercializzazione del pescato. Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto/costruzione di immobili ed ampliamento di immobili preesistenti destinati alla trasformazione e commercializzazione nel limite del 50% dell'investimento previsto, al netto delle spese generali; - ristrutturazione/ammodernamento di impianti esistenti destinati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - <input type="checkbox"/> acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili; - adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti; - ampliamento/ammodernamento di linee di produzione esistenti; - migliorare le condizioni di lavoro: qualora gli interventi siano finalizzati all'adozione di norme o metodi produttivi che vadano oltre il rispetto delle norme comunitarie vincolanti in materia di ambiente e salute dell'uomo e degli animali, igiene o benessere degli animali (art. 34 FEP).
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Beneficiari	micro, piccole e medie imprese, come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea, operanti nel settore della pesca e acquacoltura.

Modalità di attuazione	Bando pubblico	
Criteri di selezione	DESCRIZIONE	VALORE
	Progetti presentati dalle micro e piccole imprese	20
	Progetti presentati da imprese con titolarità femminile	5
	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5
	Impianto di produzioni polivalenti	5
	Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori	15
	Nuovi impianti	10
	Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione	5
	Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale	5
	Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico	5
	Certificazione di qualità del prodotto	5
	Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti	10
	Certificazione ambientale	10
Totale	100	

Spesa prevista	€ 356.395,00
Intensità contributiva	Allegato II del Reg. 1198/2006 Gruppo 4 40% contributo pubblico 60% partecipazione dei beneficiari
Tasso di partecipazione Comunitaria	50%
Indicatori di realizzazione	Realizzazione di n. 4 progetti di commercializzazione e n. 2 progetti di trasformazione.
Indicatori di risultato	Incremento del 10 % reddito lordo dei pescatori Incremento del 20% della vendita del pesce povero

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.1 AZIONE 4.1.3	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca artt. 44 par. 1 Reg. CE 1198/06 Rafforzare la competitività delle zone di pesca.	
Riconducibilità Regolamento 1198/ 2006	Asse III - Art. 40 Mis. 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori.	
Obiettivi	L'azione si propone di incentivare una politica di qualità, di valorizzazione e di promozione nonché di sviluppo di strategie di mercato per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.	
Descrizione degli interventi	<p>Sono ammissibili gli interventi incentrati su prodotti della pesca e dell'acquacoltura rilevanti per il territorio del GAC.</p> <p>La misura è tesa allo sviluppo di nuovi mercati ovvero a potenziare mercati già esistenti, e si articola nelle seguenti azioni di intervento:</p> <p>a) realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali, e transnazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura allevati o pescati nel territorio GAC. La campagna promozionale dovrà presentare una delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valenza regionale, nazionale ovvero transnazionale; • contenuto scientifico, salutistico e/o didattico-culturale; • indirizzata ad un pubblico mirato, quali scuole di ogni ordine e grado, operatori di mense, associazioni di assistenza socio-sanitaria, consumatori in generale; <p>b) certificazione della qualità compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;</p>	
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC	
beneficiari	Organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i), cooperative e loro consorzi; Enti pubblici; organizzazioni professionali riconosciute. CCIAA. Tutti i beneficiari dovranno avere una sede operativa nel Lazio.	
Criteri di selezione	Descrizione	Punti
	Operazioni volte alla realizzazione di campagne di promozione regionali o interregionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	20
	Operazioni volte alla fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate	10

	Operazioni volte all'attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	20
	Operazioni volte alla promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto	10
	Operazioni volte alla promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 510/2006	20
	Operazioni volte alla certificazione di qualità, compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente	10
	Operazioni finalizzate alla partecipazione a fiere	5
	Operazioni volte alla realizzazione di indagini di mercato	5
	TOTALE	100
Spesa prevista	€ 400.000,00	
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale.	
Intensità contributiva	Allegato II del Reg. 1198/2006 Gruppo 1 100% contributo pubblico Gruppo 4 40% contributo pubblico 60% partecipazione dei beneficiari	
Tasso di partecipazione Comunitaria	50%	
Indicatori di realizzazione	Sviluppo di n. 3 azioni promozionali Realizzazione di n.1 Marchio identificativo dell'origine e della qualità del pescato dell'area GAC	
Indicatori di risultato	Incremento del 10% delle vendite complessive del pescato dell'area	

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.1 AZIONE 4.1.4	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca artt. 44 par. 1 Reg. CE 1198/06 Ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolar modo promuovendo l'ecoturismo, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca.	
Riconducibilità Regolamento 1198/ 2006	Asse I - Art. 27 lettera a; b. Mis. 1.5 Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca costiera.	
Obiettivi	L'azione mira a fornire alle imprese operanti nel settore della pesca contributi per la realizzazione di una rete di poli, sul territorio costiero, in grado di offrire servizi sportivi e ricreativi.	
Descrizione degli interventi	La misura è finalizzata a rispondere all'esigenza di diversificazione di parte delle attività di pesca e di contenimento dello sforzo di pesca, riqualificando una quota di mercato turistico in parte esistente e creandone una aggiuntiva, il tutto in perfetta linea con l'esigenza di politiche che rispondano ai criteri di un "Turismo responsabile". Sono ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori. • Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali, in particolare per giovani pescatori. 	
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC	
Beneficiari	Pescatori Professionali	
Modalità di attuazione	Bando Pubblico	
Criteri di selezione	DESCRIZIONE	VALORE
	Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori	20
	Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali.	20
	Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima.	10
	numero di mesi di imbarco superiore a 12 in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda a condizione che il beneficiario risulti iscritto nel registro della gente di mare.	5
	numero di pescatori che partecipano all'iniziativa.	20

	Età del/dei pescatore/i.	25
	TOTALE	100
Spesa prevista	€ 350.000,00	
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale.	
Intensità contributiva	Allegato II del Reg. 1198/2006 Gruppo 4 40% contributo pubblico 60% partecipazione dei beneficiari	
Tasso di partecipazione Comunitaria	50%	
Indicatori di realizzazione	Numero 7 progetti di diversificazione realizzati	
Indicatori di risultato	Incremento del 10% reddito dei beneficiari	

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.1 AZIONE 4.1.6	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca artt. 44 par. 1 Reg. CE 1198/06 Tutela dell'ambiente nelle zone di pesca al fine di conservarne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico;
Riconducibilità Regolamento 1198/ 2006	Asse IV -Art. 44 - lettera f
Obiettivi	Qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale:• al fine di conservarne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico;
Descrizione	Interventi volti alla tutela e qualificazione dell'ambiente costiero, naturale e architettonico,(se legati all'attività di pesca e alle tradizioni marinare) anche con finalità turistico-ricreative.
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Beneficiari	Enti Pubblici
Modalità di attuazione	Bando pubblico
Criteri di selezione	
Spesa prevista	€ 150.000,00 -
Intensità contributiva	Allegato II del Reg. 1198/2006 Gruppo 1 100% contributo pubblico
Tasso di partecipazione Comunitaria	50%
Indicatori di realizzazione	Realizzazione di n 2 progetti di recupero e valorizzazione dell'ambiente costiero, naturale e architettonico
Indicatori di risultato	Incremento del 10% delle presenze di visitatori nell'area GAC

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.2 AZIONE 4.2.1	Promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca, soprattutto mediante l'istituzione di reti e la diffusione delle migliori pratiche artt. 44 par. 1 Reg. CE 1198/06
Obiettivi	Sviluppo di progetti di cooperazione transnazionale o interregionale che assumano i caratteri di un "partenariato collaborativo"
Descrizione	<p>La cooperazione interregionale rappresenta una importante opportunità da mettere in campo nell'interesse dei pescatori e del territorio.</p> <p>In tal senso gli accordi di cooperazione sono parte integrante di rilievo nelle strategie da adottare e sulle misure e azioni da proporre.</p> <p>Con questi presupposti si svilupperà una proposta di cooperazione interregionale che nella scelta dell'area marina di riferimento, indicherà le caratteristiche proprie del territorio e i livelli di progettualità del settore e del suo importante indotto, ponendo come assi centrali di riferimento la questione ambientale, la qualità dei prodotti e la tracciabilità, la diversificazione, lo sviluppo turistico e il contesto socioeconomico.</p> <p>L'azione si esplica attraverso le seguenti tipologie d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scambi di esperienze tra gruppi di regioni e paesi diversi; • organizzazione di incontri pubblici e informativi
Beneficiari	GAC Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane.
Spesa prevista	Totale € 43.550,00
Intensità contributiva	Allegato II del Reg. 1198/2006 Gruppo 1 100% del contributo pubblico
Tasso di partecipazione Comunitaria	50%
Indicatori di realizzazione	Attivazione di un accordo di cooperazione
Indicatori di risultato	Coinvolgimento di 20 operatori

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.3 AZIONE 4.3.1	Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale - artt. 44 par. 1 Reg. CE 1198/06 – definizione della strategia di sviluppo locale
Obiettivi	Acquisire competenze per la redazione del PSL
Descrizione	L'azione si esplica attraverso le seguenti tipologie d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno tecnico per la costituzione del GAC e di nuovi partenariati locali; • Sostegno tecnico per l'elaborazione, il controllo e la valutazione delle strategie di sviluppo locale; • Studi sulla zona interessata;
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Beneficiari	GAC Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane
Spesa prevista	€ 18.700,00
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale.
Intensità contributiva	Allegato II del Reg. 1198/2006 Gruppo 1 100% del contributo pubblico
Tasso di partecipazione Comunitaria	50%
Indicatori di realizzazione	Redazione del PSL

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.3 AZIONE 4.3.2	Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale - artt. 44 par. 1 Reg. CE 1198/06 – Animazione sul territorio successiva all'elaborazione del PSL
Obiettivi	Restituire centralità e vita alla cultura del mare, tenendo insieme esperienze, competenze usi e costumi della tradizione, innovazione tecnologica e nuovi bisogni, fornire una rotta all'attuale trasformazione del territorio. Nella sintesi di economia e cultura riconoscere, nella pesca, un volano per una ripresa economica coniugando insieme sobrietà e sviluppo, rispetto dell'ambiente, nuovi stili di vita. Incrementare le possibilità di lavoro nel settore trasformando la figura del pescatore da produttore di un bene, il pescato, ad operatore del mare, custode e collaboratore delle istituzioni. Gli eventi previsti si integrano in un più ampio programma di animazione.
Descrizione	L'azione si esplica attraverso le seguenti tipologie d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • Produzione e diffusione di materiale informativo; • Acquisizione di servizi e prestazioni professionali; • Realizzazione e aggiornamento di un sito web; • Pubblicazione di bandi e avvisi pubblici del GAC
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Beneficiari	GAC Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane
Spesa prevista	€ 33.000
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale.
Intensità contributiva	Allegato II del Reg. 1198/2006 Gruppo 1 100% del contributo pubblico
Tasso di partecipazione Comunitaria	50%
Indicatori di realizzazione	Realizzazione di un portale web Realizzazione e diffusione di 10.000 folder
Indicatori di risultato	5000 accessi al portale web entro il 31/12/2013

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.4.1	Contribuire alle spese operative dei gruppi - artt. 44 par. 1 Reg. CE 1198/06
Obiettivi	Dotare il GAC delle risorse finanziarie per un efficace funzionamento.
Descrizione	Per l'attuazione delle misure e delle azioni previste dal PSL il GAC si doterà di una struttura organizzativa ed operativa. L'azione si esplica attraverso l'acquisizione di servizi amministrativi, contabili e finanziari, l'acquisto ed il noleggio di attrezzature d'ufficio.
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Beneficiari	GAC Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane
Spesa prevista	€ 60.554,00
Intensità contributiva	Allegato II del Reg. 1198/2006 Gruppo 1 100% del contributo pubblico -
Tasso di partecipazione Comunitaria	50%
Indicatori di realizzazione	Apertura di un ufficio operativo
Indicatori di risultato	Realizzazione di tutte le azioni previste dal PSL

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

7. Cooperazione

Nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale assume particolare rilievo la definizione di un progetto di cooperazione transnazionale o interregionale che assuma i caratteri di un partenariato "collaborativo" non solo di semplice confronto sulle proprie esperienze ma sull'analisi dell'effettiva consistenza dei prodotti, della loro qualità, della flotta e delle infrastrutture a disposizione, della incidenza nel settore turistico e dell'enogastronomia, nelle bellezze naturali, della qualità della vita e infine nella situazione socio-economica di contesto.

Non semplici gemellaggi che nel tempo tendono ad esaurirsi anche per la scarsità di risorse a disposizione e al mutare delle amministrazioni che si avvicinano ma partenariati "attivi" nei quali gli interessi e le progettualità messe in campo costituiscano un asse essenziale per identificare, con la partecipazione diretta degli "attori" del territorio, problematiche, opportunità, sfide e interessi comuni. La migliore puntualizzazione di quanto definito dalla misura 4.1 e dall'insieme delle azioni del presente PSL può indicare il contesto nel quale si muove la proposta.

In sostanza la cooperazione, che per ragioni prevalenti di impegno finanziario è opportuno sia, secondo il Psl, interregionale, e in tal senso è orientato il Comitato di Gestione e l'Assemblea del Gruppo di Azione Locale, appare come una importante opportunità da mettere in campo nell'interesse dei pescatori e del territorio.

In tal senso gli accordi di cooperazione sono parte integrante di rilievo nelle strategie da adottare e sulle misure e azioni da proporre.

Con questi presupposti il PSL elaborerà una proposta di cooperazione interregionale che nella scelta dell'area marina di riferimento, indicherà le caratteristiche proprie del territorio e i livelli di progettualità del settore e del suo importante indotto, ponendo come assi centrali di riferimento la questione ambientale, la qualità dei prodotti e la tracciabilità, la diversificazione, lo sviluppo turistico e il contesto socioeconomico.

Di massima si individua come iniziativa di partenariato l'ipotesi progettuale denominata "Mare, sapori e turismo sostenibile" riguardante lo sviluppo del turismo del mare associato alle peculiarità dei luoghi, alla filiera di prodotti tipici, all'enogastronomia e i marchi di qualità.

7.a Piano finanziario (per anno, per misura, azione, intervento e fonte di finanziamento)

Misure Azioni	costo tot	totale pubblico	UE	CONT NAZIONALE			altri
			FEP	totale	stato	regione	
			3	4=5+6	5	6	
Mis. 4.1 Azione 2	356.395,00	142.558,00	71.279,00	71.279,00	57.023,20	14.255,80	213.837,00
Mis. 4.1 Azione 3	400.000,00	160.000,00	80.000,00	80.000,00	64.000,00	16.000,00	240.000,00
Mis. 4.1 Azione 4	350.000,00	140.000,00	70.000,00	70.000,00	56.000,00	14.000,00	210.000,00
Mis. 4.1 Azione 6	150.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	60.000,00	15.000,00	
Mis. 4.2 Azione 1	43.550,00	43.550,00	21.775,00	21.775,00	17.420,00	4.355,00	
Mis. 4.3 Azione 1	18.700,00	18.700,00	9.350,00	9.350,00	7.480,00	1.870,00	
Mis. 4.3 Azione 2	33.000,00	33.000,00	16.500,00	16.500,00	13.200,00	3.300,00	
Mis. 4.4 Azione 1	60.554,00	60.554,00	30.277,00	30.277,00	24.221,60	6.055,40	
	1.412.199,00	748.362,00	374.181,00	374.181,00	299.344,80	74.836,20	663.837,00

	2012	2013	Totale
Spesa pubblica	200.000,00	548.362,00	748.362,00

8. Descrizione delle attività di partenariato svolte propedeuticamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale.

Coordinate dalla Provincia di Latina sono state svolte nei Comuni di Ponza, Ventotene, San Felice Circeo, Gaeta, Itri, Formia, Sperlonga, Terracina e Minturno assemblee per la realizzazione del Gruppo di Azione Locale e sugli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale (verbali allegati) che hanno complessivamente coinvolto oltre 200 partecipanti in rappresentanza dei Comuni medesimi, di pescatori e loro rappresentanze, di associazioni di categoria, di sindacati dei lavoratori, di organizzazioni ambientaliste, di armatori, enti territoriali e enti locali.

La partecipazione è stata di oltre 20 per ciascuna assemblea.

In preparazione del PSL sono state indette (verbali allegati) incontri e confronti, sempre coordinati dalla Provincia di Latina, che hanno coinvolto gli enti locali aderenti al GAC, le organizzazioni di categoria, le associazioni, le organizzazioni sindacali e gli enti territoriali che dovevano contribuire con le loro proposte alla definizione del PSL.

Nei confronti di merito pur consapevoli, in particolare i pescatori e le loro associazioni, della necessità di integrare il reddito attraverso progetti operativi coinvolgenti degli interessi generali delle aree Gac, sono emersi i limiti di comprensione ma anche di approccio alle problematiche relative la diversificazione e le azioni di sostegno conseguenti. Le assemblee sono state in prevalenza occasione per denunciare lo stato di fatto nell'attività quotidiana che i pescatori svolgono, lamentando con vigore l'eccessivo peso dei costi di gestione (carburante, tassazione, canoni, spese energetiche e di consumo etc), la incongruenza, in molti casi, delle normative comunitarie, la carenza di strutture nei porti e nei punti di approdo, la eccessiva fiscalità per il rispetto delle norme e le oggettive difficoltà logistiche per la consegna, la commercializzazione del prodotto ittico e l'accesso al credito.

E' stato affermato, per ovviare a queste difficoltà, che a supporto dello sviluppo dell'attività di pesca vanno definiti, in sede comunitaria e regionale, interventi di sostegno finanziario pubblico di carattere strutturale e infrastrutturale quali rimessaggi, magazzini e strutture attrezzate (luce, acqua, produzione del ghiaccio etc), locali per la conservazione, lavorazione e distribuzione, aree a disposizione, nuove tecnologie informatiche e specifici interventi di carattere tecnico innovativo.

In tal senso le richieste sono state estremamente chiare con la dichiarata disponibilità, in termini di concorso alla spesa pubblica, con quote di cofinanziamento a proprio carico.

Sulla base di quanto discusso e approfondito nelle riunioni suddette sarà compito del Gac elaborare e definire nel periodo 2012-2013 incisive iniziative di sostegno propedeutiche alla continuità operativa nel periodo successivo.

Sulla diversificazione il PSL cerca di dare prime, anche se parziali risposte, sulle quali si avvieranno consultazioni e confronti locali per organizzare con il concorso di tutti i soggetti interessati quelle attività di contesto che possono creare reali vantaggi per il reddito dei pescatori.

9. Organizzazione della gestione del GAC e relativi costi

La struttura organizzativa del GAC è composta dal **C.d.A.** del GAC e dalla **struttura operativa**.

Il C.d.A. del GAC costituisce l'organo decisionale di tutte le attività del GAC e la sua attività è espletata attraverso delibere.

La **struttura organizzativa** del **C.d.A.** è stata nominata nella prima assemblea generale dei soci tenutasi a Latina del 4 Maggio 2012 si avvale delle seguenti figure:

1. Responsabilità di progetto – Direttore Tecnico;
2. Responsabilità amministrativa e finanziaria – Referente finanziario;
3. Segreteria.

Il Direttore tecnico è un esperto in discipline tecniche con esperienza nella gestione di progetti complessi con titolo di studio superiore (laurea) e idonea qualifica. Attua le direttive del CdA del GAC, predispone le delibere da far approvare al CdA. Ha la responsabilità della gestione, monitoraggio e controllo del GAC pertanto sovrintende a tutte le attività operative.

In particolare le funzioni che il Direttore Tecnico dovrà svolgere sono le seguenti:

- o attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- o attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- o attività di monitoraggio;
- o predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL , eventuale rimodulazione del PSL;
- o informazione e pubblicità del PSL;

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) è un laureato in Economia e Commercio o diplomato in Ragioneria con esperienza di responsabile amministrativo. Svolge le funzioni di gestione, monitoraggio e controllo finanziario del PSL. Costituisce, insieme al Direttore Tecnico, il personale di riferimento per la rendicontazione delle spese. Mantiene e cura i rapporti con la Banca, predispone i mandati di pagamento. Cura i rapporti con il consulente Commercialista per la redazione dei bilanci, il pagamento delle spese afferenti la conduzioni della Società, il pagamento delle tasse ed imposte.

In particolare le funzioni che il Direttore Amministrativo dovrà svolgere sono le seguenti

- o predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- o emissione mandati di pagamento ed elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- o predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
- o responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;

o verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;

o rendicontazione delle spese sostenute;

o organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione.

L'attività di responsabile amministrativo e finanziario è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

L'**addetto alla Segreteria** è un diplomato di istruzione secondaria con ottime conoscenze dei principali programmi informatici per ufficio.

La struttura del GAC può essere affiancata, per compiti operativi da consulenti esterni liberi professionisti, con competenze nella materia da trattare, anche per le attività di istruttoria e controllo.

In base all'organizzazione funzionale descritta e tenuto conto che il GAC è di nuova costituzione, i costi di funzionamento stimati sono riportati di seguito:

1. costi per la struttura gestionale

- a. rimborsi spesa membri del CdA ;
- b. direttore tecnico e responsabile amministrativo;
- c. compenso per il personale di segreteria;
- d. rimborsi spese;

2. acquisto arredi, attrezzature e immobili

- a. arredi per la sede
- b. attrezzature informatiche
- c. affitto locali per il funzionamento del Gac

3. spese di gestione

- a. utenze
- b. cancelleria
- c. consulenza fiscale e del lavoro

4. spese amministrative e finanziarie

- a. spese bancarie
- b. tasse

		2012	2013
Struttura gestionale			
	Rimborsi spesa CdA	1.000	3.000
	compenso direttore	4.000	14.000
	compenso RAF	2.500	10.000
	compenso segreteria	2.500	8.000
	compenso professionisti	1.000	4.954
		11.000	39.954
Arredi e attrezzature			
	attrezzature	2.500	
		2.500	-
Spese di gestione			
	utenze	150	200
	cancelleria e postali	450	500
	consulenza fiscale e del lavoro	800	2.400
	costi di progettazione		
	imprevisti e varie		
		1.400	3.100
Spese amministrative e finanziarie			
	spese bancarie	1.200	1.400
		1.200	1.400
		16.100	44.454
	TOTALE	60.554	

10. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL

Oltre le attività obbligatorie previste per legge, il GAC attiverà modalità di informazione, di collegamento con l'esterno e di comunicazione, anche con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership, in grado di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali ed un elevato livello di informazione sul territorio.

La comunicazione delle iniziative riveste un ruolo strategico nella diffusione a tutti i livelli, promuovendo l'attivazione di ogni possibile sinergia per lo sviluppo socio-economico del territorio, con l'obiettivo di:

- informare potenziali beneficiari finali, pubblici e privati, nonché le organizzazioni economiche e sociali e la collettività locale;
- sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa e la pubblica opinione sugli effetti che il programma potrà avere per lo sviluppo socio-economico delle aree;
- diffondere informazioni chiare in materia di procedure (gestione, controlli, certificazioni della spesa, ecc.) in modo da favorire una pronta attivazione degli interventi e garantirne la trasparenza amministrativa;
- contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione Europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

La diffusione delle informazioni sarà assicurata nella fase di attuazione, attraverso:

- materiale informativo su supporto cartaceo e con prodotti multimediali;
- pubblicazione di pagine web;
- organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, pubblicizzati attraverso media televisivi e della carta stampata a diffusione locale, cartellonistica e brochure;
- diffusione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione ed utilizzo di stampa.

La diffusione delle informazioni sarà condotta su due livelli:

- **INFORMAZIONE “GENERALE”** - La promozione e informazione “generale” sul programma ha lo scopo di informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal GAC.
- **INFORMAZIONE “FINALIZZATA”** - La promozione “finalizzata” e l'assistenza ai potenziali beneficiari persegue invece l'obiettivo di creare un rapporto diretto tra imprese e programma, ed è finalizzato a sensibilizzare ed individuare le imprese locali potenzialmente beneficiarie.

Nel corso delle sue attività il GAC fornirà servizi di assistenza tecnica professionale per favorire l'emersione della domanda latente di aggregazione e innovazione. I contatti previsti saranno quindi da considerarsi come delle occasioni di incontro finalizzate a fornire alle aziende una vera e propria attività di consulenza mirata.

A partire dalla fase di avvio dell'attività prevista dal presente PSL saranno organizzati incontri "ad hoc" nei comuni interessati; questa fase verrà inizialmente gestita in forma unitaria dal GAC che animerà la formazione di gruppi di lavoro che potranno svolgere con maggiore continuità e in forma autonoma l'attività di informazione e animazione nei confronti di aree di riferimento del gruppo di lavoro stesso.

L'obiettivo è quello di attivare nel comprensorio proposte direttamente realizzabili promosse da operatori capaci, ed aiutarli nella definizione di progetti esecutivi e nell'avvio della realizzazione dei progetti.

CONVENZIONE

Il giorno, presso la sede della Regione Lazio - Via Cristoforo Colombo 212, Roma (C.F. 97099470581), rappresentato ai fini del presente atto dal dr. Ottaviani Roberto, nella sua qualità di Referente Regionale dell'Autorità di Gestione (di seguito RAdG), nato a Foligno il 23/04/1959, C.F TTVRRT59D23D653Z

E

il dr., in qualità di Presidente del Gruppo di Azione Costiera (di seguito GAC), CF, elettivamente domiciliato per la carica presso gli uffici della stessa con sede in,

di seguito denominati anche Parti,

PREMESSO CHE

1) Il Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, agli artt. 43, 44 e 45 stabilisce l'ambito di intervento dell'Asse IV, finalizzato a sostenere lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca;

2) Il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006, agli artt. 21-25 stabilisce l'ambito di applicazione dell'Asse IV;

3) Il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca comprende la strategia di attuazione della politica comunitaria della pesca sul territorio nazionale;

10) La Regione Lazio svolge le funzioni delegate di cui all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006;

11) L'Accordo Multiregionale, stipulato in data 18 settembre 2008 tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni obiettivo convergenza e obiettivo fuori convergenza inerente l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca nell'ambito del Programma operativo 2007-2013, annovera tra le funzioni delegate l'attuazione dell'Asse IV del FEP "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca";

12) Ai sensi dell'art 3 dell'Accordo Multiregionale, l'AdG e la Regione Lazio, formalmente delegata, sono responsabili, ognuno per le proprie competenze, della gestione e attuazione del Programma Operativo secondo il principio di una solida gestione finanziaria e, in particolare, dell'esecuzione delle attività indicate all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006;

13) L'attuazione e la gestione del FEP sono svolte in Italia mediante l'utilizzo del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (di seguito indicato come SIGC) nell'ambito del SIPA (Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura). Ne consegue che l'esecuzione delle attività indicate all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006 deve essere svolta secondo le procedure e le funzionalità previste dal SIGC;

14) Ogni Stato Membro nonché le Autorità da esso individuate nell'ambito del FEP, sono responsabili anche finanziariamente di tutte le attività svolte comprese quelle eventualmente delegate agli O.I.;

15) la Regione Lazio con determinazione dirigenziale n. A6787 del 07/12/2010, ha adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEP

2007/2013, in conformità con il Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG e validato dall'AdG in data 06/12/2010

16) In data 15 marzo 2011 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza la Nota metodologica sull'attuazione dell'Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca;

17) In data 16/12/2011 la Regione ha emanato l'Avviso pubblico per la selezione dei GAC e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), a valere sulla misura 4.1 del PO FEP 2007/2013, approvato con determinazione dirigenziale n. 11608 del 16/11/2011 e pubblicato sul BURL del 28/11/2011

18) I Gruppi di Azione Costiera ed i relativi PSL sono stati rispettivamente selezionati ed approvati con determinazione dirigenziale n. A06673 del 28 giugno 2012, nei termini del quale il GAC risulta assegnatario per il PSL di riferimento di un importo pari ad € corrispondente alla quota pubblica del piano finanziario contenuto nel PSL medesimo;

19) In qualità di soggetto deputato alla gestione delle risorse di cui al PO FEP 2007/2013, oltre che possibile beneficiario delle medesime per azioni a titolarità diretta, il GAC è tenuto al rispetto degli adempimenti stabiliti dai regolamenti comunitari di settore (regolamento (CE) n. 1198/2006 e regolamento (CE) n. 498/2007 e s.m.i), nonché norme attuative discendenti adottate a livello comunitario, nazionale e regionale, al mantenimento per tutta la durata della convenzione dei requisiti di ammissibilità prescritti per la partecipazione all'avviso pubblico, determinazione dirigenziale n. A11608 del 16/12/2011, oltre all'applicazione di procedure di selezione delle operazioni trasparenti che garantiscano che i membri del GAC, o membri degli organi

valutati/decisori del GAC, qualora possibili beneficiari in via diretta o indiretta, non siano stati coinvolti nella fase di approvazione dei progetti (principio di insussistenza di conflitto di interessi).

Tra le parti come sopra individuate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

DURATA E OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione degli adempimenti relativi al periodo di programmazione 2007/2013 del FEP, prevista per il 31/12/2015 salvo proroghe. La durata della convenzione segue pertanto la tempistica stabilita per la programmazione del FEP, fermo restando che il GAC si intende vincolato ai sensi della presente convenzione sino ad espletamento di tutte le attività di rendicontazione, monitoraggio, certificazione delle spese ed audit riferite all'attuazione dell'asse IV, una volta realizzate le azioni previste dal PSL.

2. La Regione Lazio delega al GAC _____, che dichiara di accettare, con riferimento all'attuazione della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" e in particolare del Piano di Sviluppo Locale (PSL) _____, l'esercizio delle funzioni specificate al successivo articolo 3;

La presente convenzione disciplina il rapporto tra la Regione Lazio e il GAC per l'attuazione delle funzioni delegate ai sensi del comma 2 del presente articolo, definendone responsabilità ed obblighi.

ART. 2

DEFINIZIONI

Ai fini della presente convenzione si intende per:

Programma operativo: un singolo documento elaborato dallo Stato membro e approvato dalla Commissione contenente una serie coerente di Assi prioritari da realizzare con l'aiuto del FEP;

a) *Misura*: una serie di operazioni finalizzate all'attuazione di un Asse prioritario;

b) *Operazione*: un progetto selezionato secondo i criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e attuato da uno o più beneficiari che consente la realizzazione degli obiettivi dell'Asse prioritario al quale si riferisce;

c) *Organismo intermedio*: qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;

d) *GAC*: Gruppo di Azione Costiera operante sul territorio, selezionato nell'ambito della misura 4.1 "sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del PO FEP 2007-2013;

e) *Intervento a bando*: un progetto attuato nell'ambito del PSL, selezionato tramite avviso pubblico, i cui beneficiari sono soggetti pubblici e privati del territorio di riferimento del GAC;

f) *Intervento a gestione diretta*: un progetto attuato nell'ambito del PSL, il cui beneficiario è il GAC;

g) *RAdC*: Referente regionale dell'Autorità di Certificazione;

h) *RAdG*: Referente regionale dell'Autorità di Gestione;

i) *Irregolarità*: qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza pregiudizio al bilancio generale dell'unione Europea mediante l'imputazione di spese ingiustificate al bilancio generale.

j) *SIGC*: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

k) *SIPA*: Sistema Italiano Pesca e Acquacoltura;

ART. 3

FUNZIONI DELEGATE

Il GAC con riferimento alle misure ed alle operazioni previste nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale, esercita le funzioni di cui all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006, di seguito indicate:

a) in conformità alle procedure della Regione Lazio e con il pieno utilizzo del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ed in base a quanto previsto dal PSL approvato, definisce, per le misure e/o azioni di competenza, i criteri e le modalità attuative, i requisiti per l'ammissione al cofinanziamento, nonché le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate e al monitoraggio finanziario;

b) garantisce che le operazioni destinate a beneficiare dei finanziamenti siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo (PO) e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;

c) nell'ambito dei controlli delle operazioni da cofinanziare e prima di autorizzare il pagamento agli aventi diritto, il GAC mediante il pieno utilizzo del SIGC:

XII. garantisce l'immissione, nell'ambito delle funzionalità del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, di tutti i dati e della documentazione relativa a ciascuna operazione cofinanziata per assicurarne la gestione finanziaria, la sorveglianza, la verifica, gli audit e la valutazione;

XIII. gestisce la contabilità dei progetti mediante le risorse di Information Technology, messe a disposizione dall'AdG (Ministero delle politiche agricole – Divisione Generale della Pesca) nell'ambito delle funzionalità del Sistema integrato di gestione e controllo;

XIV. garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 51 del Reg. (CE) n. 1198/2006 ed, in particolare, provvede affinché i beneficiari vengano informati circa le condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione ammessa a cofinanziamento, il piano di finanziamento, il termine per l'esecuzione nonché i dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati per accedere al cofinanziamento;

XV. gestisce gli eventuali contenziosi concernenti le operazioni;

XVI. fornisce i documenti, le relazioni e i dati nei tempi e nella forma previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, o secondo le specifiche richieste dei Servizi della Commissione, dell'AdG e della Regione Lazio;

XVII. assicura l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo di tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit corrispondenti al PSL da tenere a disposizione delle Autorità del Programma, della Commissione e della Corte dei Conti europea in conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria in materia di conservazione degli atti;

XVIII. assicura, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dall'art. 57, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1198/2006, attraverso la separazione delle funzioni ivi prescritta; assicura, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dall'art. 39, comma 5, del regolamento (CE) n. 498/2007, attraverso la separazione delle funzioni, curando che l'attività di istruttoria finale propedeutica al pagamento sia effettuata da soggetti diversi da quelli appartenenti alla gestione;

XIX. trasmette alla Regione Lazio tutti i documenti eventualmente richiesti atti a consentire un controllo qualitativo dell'attuazione del PSL;

XX. trasmette al referente regionale dell'Autorità di Certificazione, in quanto Organismo intermedio delegato alla Certificazione, e all'Autorità di Audit tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese erogate.

XXI. trasmette alla Regione Lazio gli elenchi per l'erogazione degli aiuti/ contributi agli aventi diritto.

Il GAC è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti della Regione Lazio dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate. Le funzioni descritte sono svolte secondo le modalità e tempistiche indicate nel "Manuale delle procedure e dei controlli dell'Asse IV – PO- FEP 2007/2013 " della Regione Lazio.

ART. 4

OBBLIGHI DELLA REGIONE LAZIO

Come previsto dagli articoli 58 e 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006 la Regione Lazio, in qualità di Organismo intermedio delegato dall'Autorità di gestione

del Programma è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione ed attuazione dell'Asse IV.

La Regione Lazio svolge pertanto le seguenti funzioni:

a) Predisposizione del bando per la selezione dei GAC e dei PSL e delle relative procedure attuative;

b) Ricezione, istruttoria e valutazione delle domande finalizzate alla attivazione dei GAC ed al finanziamento dei PSL;

c) Informazione ai GAC sugli obblighi derivanti dalla partecipazione all'Asse IV del FEP;

d) Istruttoria, verifica ed approvazione delle eventuali variazioni/rimodulazioni proposte dai GAC per i propri PSL;

e) Per le azioni a bando: verifica di conformità dei bandi predisposti dai GAC:

1) alla normativa di riferimento europea, nazionale e regionale

2) agli interventi e i criteri stabiliti dal PSL

3) all'allineamento dei bandi a quelli adottati dalla Regione Lazio e dagli schemi di bando tipo del Mipaaf;

4) per gli interventi che non ricadono nelle misure previste dagli Assi I, II, III del PO- FEP 2007/2013, la Regione Lazio stabilirà le modalità di redazione dei bandi coerentemente con le disposizioni del Mipaaf;

f) Per le azioni a gestione diretta: verifica di conformità alla normativa di evidenza pubblica ai sensi del Dgls 163 2006 e s.m.i e relativo regolamento di attuazione;

g) Assicurazione del flusso di informazioni necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, relazionandosi con i GAC;

h) Verifica delle richieste di erogazione dei contributi inoltrate dai GAC;

i) Erogazione dei contributi e di eventuali anticipazioni ai GAC secondo atti e procedure che salvaguardino la certezza del rientro delle somme anticipate nel caso di irregolarità.

La Regione Lazio, per consentire al GAC lo svolgimento delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 3, si impegna a:

a) assicurare il supporto necessario all'abilitazione dei GAC alla gestione e utilizzo del Sistema Italiano Pesca e Acquacoltura (SIPA);

b) svolgere l'attività di verifica sul corretto utilizzo e aggiornamento del SIPA;

c) fornire ai GAC tutte le indicazioni necessarie all'attuazione del PSL ed il Manuale delle procedure e dei controlli per l'Asse IV FEP.

ART. 5

RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI DEL GAC

Essendo titolare del PSL e beneficiario dell'iniziativa, il GAC conserva, nei confronti della Regione Lazio, la sua responsabilità sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore, a prescindere dal destinatario del finanziamento pubblico.

1. Il GAC in particolare è responsabile:

a) della predisposizione del PSL;

b) della predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL ed in particolare individuazione, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità con le disposizioni di attuazione del PO FEP 2007/2013 adottate dalla Regione, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai

contributi da parte dei beneficiari finali, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;

c) della progettazione e dell'attuazione di operazioni a gestione diretta;

d) della buona e rapida esecuzione degli interventi e della loro conformità alla normativa in vigore;

e) dell'organizzazione di una struttura amministrativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili, basata su idonee professionalità;

f) della regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese sostenute direttamente che per quanto riguarda quelle sostenute da soggetti terzi;

g) della predisposizione di un apposito sistema contabile idoneo a codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;

h) della fornitura, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, degli atti formali o documenti giustificativi nonché degli estratti conti bancari e movimentazioni di cassa;

i) dell'organizzazione del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi svolti da soggetti (interni o terzi) deputati ai controlli;

j) della conservazione presso la propria sede legale (in conformità a quanto previsto dal Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Lazio in riferimento alle "Disposizioni in materia di conservazione della documentazione"), ai fini del controllo tecnico amministrativo, dei documenti giustificativi in originale per le spese sostenute direttamente o copia conforme per spese sostenute da soggetti terzi, per la durata degli impegni sottoscritti.

k) della compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie e nazionali (in materia di concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici ecc.);

l) del rispetto degli adempimenti connessi agli obblighi di monitoraggio e dell'attivazione dei relativi flussi informativi, nonché della correttezza delle informazioni fornite;

m) dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione del PSL e nella realizzazione fisica dello stesso;

n) della restituzione del contributo pubblico nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme dall'approvazione;

o) della completezza della documentazione presentata dagli altri beneficiari del PSL.

2. Il GAC è obbligato a:

a) Condurre un'adeguata azione di informazione e di comunicazione (animazione) del PSL e delle opportunità connesse (promozione dello sviluppo) dando adeguata pubblicità ai bandi, conformemente alle procedure vigenti del programma;

b) rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione;

c) selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal Programma e dal PSL formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di ammissibilità;

d) procedere alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici e attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione;

e) selezionare il personale, i professionisti, gli esperti ed i consulenti tramite procedure di evidenza pubblica, nonché alle altre normative vigenti;

f) evitare l'insorgere di conflitti di interesse nell'attuazione del PSL, per garantire il rispetto del principio di insussistenza di conflitto di interessi, le procedure di selezione devono garantire che i membri del GAC, od i membri degli organi di valutazione/decisori del GAC, non siano stati coinvolti nella fase di approvazione dei progetti per i quali i medesimi possano configurarsi possibili beneficiari in via diretta o indiretta (a titolo indicativo non potranno affidarsi incarichi a persone fisiche/giuridiche rappresentate negli organi decisionali del GAC o comunque aventi legami di natura personale/giuridica con gli organi decisionali del GAC;

g) verificare la regolare esecuzione delle attività e dei progetti finanziati nell'ambito del PSL;

h) costituire e mantenere per tutte le operazioni cofinanziate i relativi fascicoli ai sensi delle disposizioni di cui al Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Lazio;

i) comunicare alla Regione Lazio l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle operazioni cofinanziate;

j) effettuare i controlli di primo livello;

k) mettere a disposizione, su richiesta della Regione Lazio (RAAdG e RAAdC) o dell'AdG ovvero delle altre Autorità del Programma o di altri soggetti e/o organismi preposti ai controlli, tutta la documentazione inerente le operazioni cofinanziate; l) dotarsi di un regolamento interno (che raccolga almeno tutte le disposizioni e le indicazioni sulle modalità organizzative e procedurali previste dal presente documento e dalle ulteriori procedure emanate dalla Regione Lazio) entro il _____.

m) sottoporre preventivamente qualsiasi variante al PSL all'approvazione della Regione, corredata di adeguata documentazione di riferimento che ne illustri motivazioni ed effetti. Il termine ultimo per presentare variazioni al PSL è il 30/01/2015.

ART. 6

FLUSSI FINANZIARI

L'importo di Euro _____ verrà corrisposto dall'Amministrazione Regionale in conformità alla Legge 136/2010. Il Gac ha l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella Legge 136/2010. A tal fine, per le movimentazioni finanziarie, il Gac ha l'obbligo di un conto corrente bancario/postale dedicato le cui coordinate sono : La persona responsabile ad operare su detto conto è individuata nel Signor nato il a CF

Ogni variazione dovrà essere comunicata alla Regione Lazio pena la risoluzione della presente convenzione.

ART.7

MODALITA' DI PAGAMENTO

Il pagamento viene erogato dall'Amministrazione Regionale al GAC in qualità di beneficiario finale anche sotto forma di anticipazioni, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di un importo pari al 110% dell'anticipazione, qualora richiesta. In particolare potrà essere concessa al GAC un'anticipazione del 50% del contributo pubblico dei costi di cui alle misure 4.3 e 4.4 del PSL. Gli eventuali successivi acconti potranno essere erogati previo accertamento delle spese sostenute e della regolare esecuzione del PSL. La domanda di saldo potrà essere presentata dal GAC solo dopo che una commissione di controllo regionale, incaricata di verificare la regolare attuazione del PSL da parte del GAC, dia parere favorevole. L'Amministrazione regionale effettuerà i pagamenti ai beneficiari finali, sia che si tratti dei GAC per le azioni a gestione diretta, sia che si tratti di altri beneficiari selezionati dai GAC. Le disposizioni di maggior dettaglio sulle modalità di erogazione delle anticipazioni, dei successivi acconti e del saldo finale saranno definite dall'Amministrazione Regionale con successivo provvedimento. Il GAC (per le azioni realizzate direttamente) e gli altri beneficiari finali attuatori delle singole azioni curano il trattamento e la conservazione dei documenti di spesa e assicurano la conservazione della documentazione giustificativa in originale delle spese sostenute così come stabilito dalla normativa vigente.

ART. 8

RESPONSABILITA'

Nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, la Regione Lazio e il GAC, ognuno per quanto di propria competenza, garantiscono la conformità alla normativa comunitaria e nazionale, in modo

che siano salvaguardati gli interessi finanziari dell'Unione Europea e dell'Erario Nazionale.

Qualora, a seguito delle verifiche di conformità svolte dalle competenti Istituzioni comunitarie o nazionali, siano rilevate irregolarità o frodi per comportamenti imputabili al GAC, per attività svolte in esecuzione della delega oggetto della presente convenzione e tali da determinare, a qualsiasi titolo, correzioni finanziarie, anche mediante riduzione dei rimborsi delle spese rendicontate, a carico della Regione Lazio, a quest'ultima spetta il diritto di rivalsa nei confronti del GAC, fino a concorrenza dell'intero importo oggetto della correzione finanziaria, fatte salve eventuali ulteriori azioni per la tutela dei propri interessi e di quelli dei fondi comunitari.

ART. 9

POTERI SOSTITUTIVI E REVOCA

In caso di inadempimento degli impegni previsti dalla presente convenzione la Regione Lazio adotta tutte le iniziative necessarie. In relazione alla gravità e alla durata dell'inadempimento, la Regione Lazio può disporre la revoca della delega di funzioni oggetto della presente convenzione.

ART. 10

INADEMPIENZE E VIOLAZIONI

In caso di gravi inadempienze o di violazioni da parte del GAC degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione e tali da pregiudicare l'utile svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, ove l'inadempimento non venga sanato nel termine di giorni trenta, a decorrere dalla ricezione dell'apposita diffida scritta ad adempiere intimata dalla Regione Lazio, la presente convenzione si intende

risolta di diritto. In tal caso, la Regione procederà, con apposito provvedimento, al recupero delle somme eventualmente già erogate.

È salva l'azione per il risarcimento del maggior danno ed ogni altra azione che la Regione ritenga opportuno intraprendere a tutela dei propri diritti.

ART. 11

AGGIORNAMENTI, MODIFICA E INTEGRAZIONE DELLA CONVENZIONE

Le Parti si obbligano a modificare, integrare o aggiornare la presente convenzione con atti aggiuntivi, al fine di recepire eventuali e sopravvenute modifiche del quadro normativo comunitario e nazionale di riferimento e di eseguire in modo tempestivo ed efficace gli eventuali adempimenti richiesti.

ART. 12

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Le Parti si conformano, agli effetti della presente convenzione, alle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo n. 196/2003 ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni, con particolare riguardo alle norme sull'eventuale comunicazione e diffusione a terzi dei dati detenuti nelle banche dati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 del Decreto medesimo. Ai sensi della predetta legge, il trattamento dei dati personali contenuti nelle banche dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme di sicurezza prescritte nella legge medesima.

ART. 13

CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente previsto nei precedenti articoli valgono e si osservano le disposizioni del Codice civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale. Per tutte le controversie che dovessero sorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, il foro competente in via esclusiva è quello di Roma.

ART.14

Oneri fiscali

Tutte le spese inerenti agli adempimenti fiscali, ivi comprese le spese di bollo e di registrazione del presente atto, in caso d'uso, sono a carico del GAC.

ART. 15

DISPOSIZIONI FINALI

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Per quanto non previsto nella presente convenzione, potrà rinviarsi alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto della convenzione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Lazio

Dipartimento Istituzionale e Territorio - Direzione Regionale Agricoltura

Referente Regionale dell'Autorità di Gestione

Dr. Roberto Ottaviani

Per il Gruppo di Azione Costiera in qualità di Presidente

Dott.

Parti, ai sensi e per gli effetti degli artt.1341 e 1342 c.c. dichiarano di accettare e di approvare specificamente, previa lettura, le clausole seguenti:
artt. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12.

Per il RAdG

Per il GAC

